QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
24 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 251
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-320, 50-060, 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. num.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La lotta al banditismo siciliano nel discorso di Scelba alla Camera

"Quando il processo di Viterbo sarà finito, discuteremo in Parlamento sugli elementi definitivamente emersi" - Risposta polemica alle accuse dei deputati comunisti Montalbano e Li Causi - Le due versioni sulla fine di Giuliano - L'estrema sinistra rinuncia all'indagine parlamentare

Chiarimenti necessari

Il processo di Viterbo ha avuto oggi la sua giornata a Montecitorio. Non diremo che dal punto di vista della attesa dell'opinione pubblica le dichiarazioni dell'on. Scelba siano state perfettamente soddisfacenti. Non senza abilità l'on. Scelba si è soffermato soprattutto sull'affare dei presunti mandanti. Era il punto sul quale l'estrema sinistra, dentro e fuori del Parlamento, aveva impostato la sua manovra politica, ma era anche il punto sul quale l'on. Scelba si trovava in una posizione di assoluto vantaggio, perchè questi fantomatici mandanti fino ad oggi non si sono potuti identificare e perchè, in ogni caso, gli elementi indiziari indicavano personaggi o movimenti politici avversi all'on. Scelba e al suo partito. Il tentativo perciò di coinvolgere una responsabilità della democrazia cristiana nella strage di Portella non riusciva a concretarsi che in una insinuazione e l'on. Scelba aveva facile gioco contro i suoi avversari di estrema sinistra.

Ma il processo di Viterbo interessava anche per altri aspetti, e su questi ci sembra che l'on. Scelba abbia sorvolato. L'opinione pubblica, come già avemmo occasione di osservare su queste stesse colonne, è stata penosamente impressionata da quanto si è venuto via via apprendendo del processo di Viterbo: funzionari di Pubblica Sicurezza e ufficiali di carabinieri, che spesso, nell'adempimento delle loro funzioni, hanno oltrepassato i limiti della legge; emulazione tra i due Corpi che, invece di agire come uno stimolante perchè ognuno servisse meglio la missione affidata loro, si è risolta al contrario in una gara di protezione a favore dei malviventi perchè ognuno cercava di rendere vani gli sforzi dell'altro: ed è veramente degno di Offenbach l'episodio di Giuliano, che viene messo in guardia da un funzionario di Pubblica Sicurezza del pericolo che lo minaccia pel tradimento di Pisciotta, passato come confidente al servizio dei carabinieri; infine l'episodio finale dell'uccisione di Giuliano, per il quale esiste una versione ufficiale del colonnello Luca fatta propria a suo tempo dall'on. Scelba, ma esiste anche la versione di Pisciotta confermata da elementi probatori estremamente convincenti.

Di fronte a questi fatti la opinione pubblica, se da un lato si è compiaciuta che il banditismo era stato debellato, dall'altro si è legittimamente rammaricata che i metodi e le strade seguiti per debellarlo abbiano ferito il prestigio degli organi di polizia. E se ha attribuito all'on. Scelba il merito che gli spettava nell'avere saputo restituire tranquillità e sicurezza alle generose popolazioni di Sicilia, essa avrebbe però voluto avere dall'on. Scelba una assicurazione che egli aveva valutato in tutta la loro gravità gli errori, chiamiamoli così, degli strumenti di cui aveva dovuto servirsi e che ne avrebbe punito le colpe.

L'on. Scelba invece ha detto molto poco in proposito. Ha ricordato di avere richiamato un ispettore di Pubblica Sicurezza, quando erano state portate contro di lui delle accuse. Ha detto di avere perciò istituito il Corpo speciale di repressione del banditismo. Ha aggiunto che, tra la parola di un soldato valoroso come il generale Luca e quella di un criminale come Pisciotta, il suo dovere era di credere al primo. Per il resto si è trincerato dietro l'autorità giudiziaria e si è riservato di riesaminare ogni cosa quando l'autorità giudiziaria avrà esaurito il suo compito.

Nella sostanza si è avuta l'impressione che l'on. Scelba voleva coprire per fas et nefas i suoi funzionari. L'argomento dell'autorità giudiziaria non può non sembrare un pretesto. Non sta scritto in nessun trattato che la esistenza di una procedura giudiziaria debba precludere inchieste amministrative o parlamentari tendenti ad accertare fatti e responsabilità, diverse dai reati e dalle responsabilità penali. Si aggiunga che la campagna contro il banditismo non è stata un semplice fatto di polizia; è stato uno degli impegni della politica interna del Governo. Come tale, essa può interessare il tribunale della opinione pubblica, e dinanzi a questa è il ministro degli Interni che deve rispondere.

E' comprensibile che non avendo l'on. Scelba voluto o per motivi umanitari o per ragion politica adottare i metodi spicciativi con cui il brigantaggio fu debellato dai francesi nel 1808 e dai piemontesi nel '61-'66, ed avendo scelto il metodo dell'astuzia e delle trappole, egli non potesse poi nè misurare nè controllare esattamente gli strumenti chiamati a tal bisogna. E' comprensibile che, di trappola in trappola, sia venuto fuori un imbroglio poco edificante. E' però meno comprensibile ed apprezzabile che si metta in penombra, di modo che nessuno possa leggerci chiaramente, tutto ciò che in questi anni è andato accadendo tra Partinico, Montelepre e Castelvetrano tra carabinieri, polizia e banditi; ed il peggio per il Governo non è che ciò sia potuto avvenire, ma che, essendo avvenuto, si esponga al sospetto di volerlo occultare.

Panfilo Gentile

Il bilancio degli Interni approvato con 245 sì e 190 no

Roma, 22 ottobre.

Il Ministro dell'Interno ha iniziato a parlare, alle 16,15, per concludere il dibattito sul bilancio del suo dicastero, interrotto venerdì. Ha parlato per due ore e mezza. Erano al banco del Governo, De Gasperi, con molti ministri e sottosegretari. L'aula era molto affollata, e ad essa facevano corona le tribune.

Parla il Ministro

SCELBA ha iniziato con voce pacata la sua esposizione dividendo la materia in due parti. In principio egli ha ricordato l'azione del Ministero accompagnandola da dati e cifre. Ha detto, per esempio, che le spese attuali del Ministero dell'Interno sono eguali in proporzione a quelle del 1905; ha ricordato quanto è stato fatto per gli enti locali riaffermando la necessità di una intensa reciproca collaborazione tra Governo e amministrazioni comunali.

Circa il rilievo di un deputato liberale (*Perrone Capano*) sullo scioglimento dei consigli comunali, il Ministro ha ricordato che in quattro anni ne sono stati sciolti soltanto cinquanta, mentre all'epoca giolittiana ricordata da quell'oratore i consigli comunali venivano sciolti con un ritmo di 150 all'anno. Per la finanza locale *Scelba* ha annunciato che il pareggio è stato raggiunto in 5593 Comuni su 7700.

Un primo scambio polemico ha interrotto l'esposizione del Ministro quando ha risposto all'on. Gullo (*p.c.i.*) che aveva chiesto spiegazioni sulla sospensione del Sindaco di Cosenza.

SCELBA (*rivolto all'estrema sinistra*) — Il provvedimento fu dovuto al fatto d'avere quel Sindaco, in occasione del primo maggio, esposto sulla torre civica la bandiera rossa con falce e martello. Che cosa accadrebbe, io vi domando, se l'autorevolissimo Presidente della Camera, in occasione del primo maggio, esponesse dal palazzo di Montecitorio la bandiera della Democrazia Cristiana? o altrettanto facesse il Presidente del Consiglio dal palazzo del Viminale? Si direbbe, perlomeno, che siamo diventati matti. Ora, a parte che la bandiera rossa con falce e martello appartiene ad uno Stato straniero, noi abbiamo il diritto, sancito dalla legge, che nel nostro Paese si inalberi soltanto la bandiera nazionale (*applausi al centro, clamori a sinistra*).

Successivamente il Ministro ha tributato un caldo elogio alle forze di Polizia che godono — egli ha detto — di un prestigio sempre crescente nel Paese di cui sono baluardo di libertà. Ciò affermato, l'oratore si è volto all'on. *Targetti* (PSI) rimproverandogli di avere con le sue critiche tentato di incrinare la compattezza di quelle forze; ed ha continuato: «Non crede lei, on. Targetti, che senza le forze di Polizia organizzate in questi ultimi anni l'on. Togliatti avrebbe già accoppata la libertà in Italia? E se ciò è vero, come è vero, anche lei deve esserne grato a queste forze che le hanno conservato la possibilità di parlare come uomo libero» (*Mormorii all'estrema sinistra*).

In relazione all'efficienza della Polizia, l'on. *Scelba* ha fornito recenti cifre sulle armi sequestrate: 394 mitragliatrici, 548 fucili mitragliatori, 2406 fucili automatici, 7980 moschetti e fucili, 4000 pistole e rivoltelle, 45.569 bombe a mano.

Il processo di Viterbo

Fino a questo momento l'esposizione del Ministro si era svolta nel silenzio. Quando egli ha accennato di volere trattare dello scottante argomento del processo di Viterbo, un diffuso mormorio si è diffuso nei settori di estrema sinistra.

SCELBA — Allorchè si ebbero le prime «rivelazioni» da parte dei principali imputati al processo di Viterbo, furono presentate interpellanze in Parlamento. In quell'occasione ebbi a dichiarare che, essendo dei fatti investito il magistrato penale, nessun membro del Potere esecutivo poteva fare dichiarazioni in merito, poichè ciò avrebbe costituito indebita ingerenza nelle cose di competenza della giustizia. Nessuno può chiedermi oggi di mutare condotta. Tuttavia voglio rispondere ad alcune accuse e domande rivolte in quest'aula circa i mandanti dell'eccidio di Portella della Ginestra... (*segni di agitazione all'estrema*).

Articoli del Codice penale riconoscono che la persecuzione del mandante è competenza di ufficio del Procuratore della Repubblica, dal quale dipende l'attività della Polizia giudiziaria, salvo il caso di flagranza, che non si è verificato nel caso che ora esaminiamo. D'altronde nessun rilievo è pervenuto dalla Magistratura in merito all'attività della Polizia giudiziaria e pertanto le accuse di mancata ricerca dei mandanti non riguardano il Ministro dell'Interno, essendo la materia di esclusiva pertinenza della Magistratura e quindi del Ministro della Giustizia.

MICELI (*p.c.i.*) (*indicando Scelba*) — Ma allora era lui l'avvocatichio! (*risate all'estrema sinistra, scampanellio del Presidente*).

SCELBA — Circa i mandanti della strage di Portella, due parlamentari, il sen. Li Causi, comunista, e l'on. Montalbano, ex-costituente e ora deputato all'Assemblea siciliana, anche egli comunista, indicarono i monarchici ed i qualunquisti. (*Ironicamente*): Ora mi domando quale interesse potrebbe avere il Governo di proteggere e coprire le malefatte di avversari politici.

CALANDRONE (*p.c.i.*) — Lo sa Verdiani il perchè!

SCELBA — La verità è che per molti anni si è sviluppata una campagna calunniosa contro la D. C., basata sul mancato intervento del Governo per scoprire i mandanti della strage di Portella della Ginestra per pura speculazione politica. Ora l'on. Montalbano ha dichiarato in una lettera inviata a Viterbo di conoscere fino dal 1948 il nome del deputato regionale monarchico che avrebbe portato a Giuliano l'ordine della strage del primo maggio 1946.

LA MARCA (*p.c.i.*) — Ce lo dica lei qual nome!

SCELBA — Questo nome ben lo conosce l'on. Montalbano. E costui ha conservato il segreto nel suo intimo per ben quattro anni.

Denuncia contro Messana

CALANDRONE (*p. c. i.*) — Montalbano aveva presentato una denuncia e voi l'avete fatta sparire (*clamori altissimi all'estrema sinistra e richiami del Presidente. Si ode distintamente la parola*: «Collusione! Collusione!»).

SCELBA — Mentre in centinaia di comizi sulle piazze d'Italia si fa credere alle masse popolari che i mandanti sono uomini della D.C., e si accusa la polizia d'inerzia e la Magistratura di non aver fatto il proprio dovere, si solleva una questione morale contro il Ministro degli Interni. Un deputato regionale comunista che dice di sapere tutto sulla strage continua da quattro anni, benchè invitato a parlare, a stare zitto per avvalorare i sospetti. Quel deputato andò personalmente a consegnare alla Procura di Palermo la denuncia contro l'Ispettore di Polizia Messana, invece di recarsi dal Magistrato penale e denunciare i mandanti dell'odiosa strage. Se lo avesse fatto, oggi i mandanti siederebbero accanto agli autori della strage sul banco degli accusati a Viterbo!

CALANDRONE (*che nel frattempo è stato richiamato dal Presidente per le sue intemperanze*) — Ma insomma che fine ha fatto la denuncia contro Messana?

SCELBA — Eccomi alla denuncia...

LA MARCA (*p.c.i.*) — Era ora!

SCELBA — Innanzitutto l'ispettore Messana venne inviato in Sicilia dal primo governo Bonomi. Allora il problema Giuliano era grave. I carabinieri venivano falciati dai banditi: ben 32 militi furono uccisi! Il fuorilegge effettuava sequestri di persone persino all'uscita dai teatri. Il bandito arrivava al punto di offrire il doppio della taglia posta sulla sua testa dallo stesso ministro degli Interni, il socialista Romita. Allora i socialcomunisti erano al governo e Gullo era ministro della Giustizia (*Clamori al centro, proteste vivacissime dall'estrema sinistra*). Quale voce si levò a chiedere in quel momento la sostituzione di Messana?

LOPARDI (*socialdemocratico*) — Vuol dire che i comunisti saranno responsabili quanto voi...

SCELBA — Fui io che quattro mesi dopo l'assunzione della carica di ministro dell'Interno procedetti alla sostituzione dell'ispettore Messana! Inoltre non è affatto vero che la denuncia di Montalbano contro l'ispettore sia scomparsa. Esiste invece presso la Procura di Palermo, ed io ne ho una regolare copia autentica. Quella denuncia è stata archiviata dal Procuratore generale: ciò significa inesistenza dell'accusa (*Rumori a sinistra*) e del resto la denuncia non concerneva affatto la pretesa collusione tra Messana e i banditi.

Il Ministro ricorda a questo punto la creazione del Corpo Forze Repressione Banditismo all'indomani della strage di Bellolampo e lo spirito con cui esso operò e che portò nel giro di soli nove mesi alla distruzione del banditismo in Sicilia. Poi prosegue:

Per l'opposizione ogni accusa contro elementi della polizia, anche se proveniente dai fuori legge, è accettata come verità rivelata. Di fronte a tale atteggiamento ho il dovere di difendere il buon nome della polizia. Il processo di Viterbo non è ancora finito. Quando sarà il momento, vi assicuro che porterò la mia attenzione sugli elementi definitivamente emersi. Di essi si potrà discutere anche in Parlamento.

Ciò vale anche per le vicende sulla fine di Giuliano. Mi si è accusato di aver dato una versione inesatta. La versione da me data non è che la riproduzione fedele e meno circoscritta della comunicazione ufficiale pervenutami da chi aveva la responsabilità di farla. Sulla fine del bandito esistono due versioni: la prima da parte di un bandito sanguinario e di persone colpevoli di centinaia di delitti, la seconda da parte di un valoroso ufficiale che ha servito la Patria con fedeltà ed onore. Non vedo — ha detto con forza il Ministro — come si possa giudicare veritiera la deposizione fatta da un brigante (*A questo punto i clamori di parte comunista sono stati giudicati intollerabili dal Presidente dell'assemblea*).

GRONCHI (*alla sinistra*) — Onorevoli colleghi, che direste mai se a un vostro compagno di gruppo non gli venisse consentito di esporre il proprio pensiero?

SCELBA — Ci troviamo di fronte ad una confessione di delitto da parte di un bandito. Essa non può essere in alcun modo sottratta al giudizio del magistrato, al quale unicamente spetta di giudicare. Ciò costituisce una garanzia per il Governo e per il Paese. Nessuno può ergersi a vindice al di fuori del magistrato, neppure invocando ipocritamente gli interessi del Paese. Abbiamo il diritto e il dovere di tutelare il prestigio delle Forze armate.

Chi fosse veramente compreso dell'onore e dell'interesse del Paese avrebbe atteso il giudizio del magistrato. Invece l'on. Gullo, sotto la veste del patriota, ha svolto il compito affidatogli dal suo partito, che è quello di disintegrare le forze dello Stato (*clamori*).

Ogni senso di misura è stato perduto. Mentre il partito comunista prepara agitazioni nel Paese per rompere lo sforzo del Governo di mantenere salda la moneta e creare nuove possibilità di lavoro, tenta nello stesso momento di distogliere l'attenzione del Paese da questi seri problemi e mette il Governo sul banco degli accusati. L'on. Targetti ricordò una frase di Gramsci dinanzi al Tribunale speciale: «Voi portate l'Italia all'abisso, ma noi la trarremo fuori». Ebbene, quella profezia si è avverata: noi abbiamo tratto l'Italia dall'abisso in cui il fascismo l'aveva gettata. Ora voi cercate di ricacciarla ancora una volta. Ma noi siamo qui per salvare il Paese.

L'on. Targetti disse ancora che bisogna cambiare politica. Egli ha ragione. Bisogna cambiare una politica che indulge al sabotaggio, all'ingiuria al tradimento! Sappiamo che la battaglia per salvare la democrazia è dura e le insidie ogni giorno più si infittiscono. Ma usciamo dall'esperienza della libertà perduta per aver subito l'azione delle forze dissolvitrici e non permetteremo mai che ciò si ripeta (*applausi prolungati al centro*).

L'o. d. g. di Targetti

Una breve sospensione della seduta ha placato gli applausi ed i clamori. Tornato in aula, *Scelba* ha esaminato gli o.d.g. ed ha espresso il suo parere. Ha respinto quello dell'on.le *Sansone* (p.s.i.) che reclamava il secondo turno delle amministrative entro l'anno. Il Ministro ha varie ragioni contrarie, tra cui l'imminente censimento, la stagione invernale, le conseguenze dell'alluvione nel Sud. Messo ai voti per divisione, l'o.d.g. *Sansone* è stato respinto.

E' stato poi votato un o.d.g. di *Targetti* (p.s.i.) che chiedeva un mutamento di politica interna del Governo. L'o.d.g. suona così: «La Camera impegna il Governo ad una politica interna per la quale gli organi della amministrazione siano chiamati a cooperare al consolidamento ed alla difesa delle istituzioni repubblicane e democratiche, contemperando l'osservanza della legge con il rispetto dei diritti di autonomia e di libertà assicurati dalla Costituzione ad enti, organizzazioni e cittadini».

L'o.d.g. è stato votato a scrutinio segreto ed ha dato il seguente risultato: 206 voti favorevoli, 240 contrari, il che significa che l'urna ha visto, insieme alle palline dei comunisti, anche quelle dei socialdemocratici, dei liberali e di qualche d. c.

Sopraggiunte le dichiarazioni di voto, i due principali avversari di Scelba nel corso del dibattito *Basso* (p.s.i.) e *Gullo* (p.c.i.) hanno con veemenza ribadito le loro tesi. Hanno poi preannunciato voto contrario *Paolucci* (indip. di sinistra) e *Viola* (gruppo misto), *Lopardi* (ps-sli), *Covelli* a nome dei monarchici ha dichiarato di astenersi ed ha respinto l'insinuazione di Montalbano secondo la quale il mandante della strage della Portella sarebbe un monarchico. Ha chiesto anzi di associarsi ad una eventuale proposta di inchiesta parlamentare. Quella proposta però non è venuta, nonostante fosse stata annunciata da Basso e da Gullo nel corso del dibattito. In questa lacuna risiede il mistero della mancata battaglia dei comunisti. Essa è andata a mano a mano perdendo di mordente, quasi fossero giunti ordini sul campo.

Il voto sul bilancio degli Interni ha dato i seguenti risultati: voti favorevoli 245, voti contrari 190.

L'America e l'ambasciata presso il Vaticano

Truman sospende la nomina del gen. Clark

Washington, 23 ottobre.

La Casa Bianca ha annunciato questa notte che il presidente Truman ha deciso di rinunciare alla nomina, a titolo provvisorio, del generale Mark Clark ad ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Joseph Short, ha precisato che la nuova decisione del Presidente è basata sull'opinione legale che Clark non potrebbe accettare la nomina e mantenere nello stesso tempo il suo «status» nell'esercito.

Il gen. Clark non desidera, nel momento attuale, rinunciare al suo grado militare.

La decisione di Truman di rinunciare a titolo provvisorio alla nomina durante l'aggiornamento del Congresso significa che l'intera questione rimarrà in sospeso per alcuni mesi. Short ha dichiarato anche che il gen. Clark ha del lavoro che desidera completare, come capo delle forze da combattimento dell'Esercito, prima di assumere un incarico diplomatico. (Ansa)

Il movimento diplomatico deciso da Palazzo Chigi

Roma, 23 ottobre.

Palazzo Chigi ha annunciato ufficialmente quest'oggi il previsto movimento diplomatico. «Il duca Tommaso Gallarati Scotti — dice il comunicato diramato in proposito — cessa dall'incarico di ambasciatore a Londra; il ministro plenipotenziario Alfonso Tacoli, ambasciatore a Montevideo, è trasferito ad Addis Abeba con credenziali di ambasciatore; il ministro plenipotenziario Guglielmo Rulli, da Oslo a Montevideo con credenziali di ambasciatore; il ministro plenipotenziario Carlo Alberto De Vera d'Aragona, dal Ministero ad Oslo; il ministro plenipotenziario Andrea Rainaldi, da Lussemburgo al Ministero; il ministro plenipotenziario Carlo Bossi, dal Ministero a Lussemburgo; il ministro plenipotenziario Renato Giardino, da La Paz al Ministero; il console generale Luigi Nardi, da Algeri a La Paz con credenziali di ministro plenipotenziario».

Come si vede le capitali che mutano titolare sono Londra, Montevideo, Oslo, Lussemburgo, La Paz, oltre ad Addis Abeba con la quale vengono ristabiliti i normali rapporti diplomatici dopo le note vicende degli ultimi quindici anni. Il comunicato non parla invece di Belgrado, dove infatti il mutamento non era previsto a breve scadenza, e non informa sul successore di Gallarati Scotti a Londra. Anche questa reticenza non ha costituito una novità. Si sa che dopodomani si svolgeranno le elezioni inglesi e le stesse ragioni che hanno consigliato l'ambasciatore uscente ad anticipare l'annuncio delle sue dimissioni consigliano ora di soprassedere per qualche giorno alla nuova nomina.

Con ciò non è da dire che il comunicato di Palazzo Chigi abbia messo a tacere la voce e le supposizioni che da ieri circolano sull'argomento. Anzi: l'inevitabile battuta d'arresto sulla nomina del nuovo titolare dell'ambasciata londinese ha dato esca alle supposizioni e ha favorito quel gioco di pressioni più o meno indirette che si imbastisce in simili casi.

Per il primo punto, considerando quanto sia facile in questo genere di discussioni cadere nei «personalismi», non ci sembra il caso di raccogliere tutte le voci che circolano sulle maggiori o minori possibilità di essere chiamato a reggere l'ambasciata londinese attribuite a questo o a quell'ambasciatore. Il nome di Manlio Brosio resta sempre alla ribalta (si parla infatti anche del suo successore a Mosca nella persona dell'ambasciatore De Stefano) anche se attorno a lui si è riattizzata, e con argomenti per la verità non molto probanti, la vecchia polemica sugli «ambasciatori politici».

Quanto al secondo punto — e cioè le ragioni che hanno portato alle dimissioni di Gallarati-Scotti — l'estrema sinistra vi ha continuato ad insistere anche oggi con tutta una serie di supposizioni tendenti, in sostanza, ad avallare la notizia di un dissenso tra l'ambasciatore e Palazzo Chigi.

Che alle origini della vicenda, comunque, vi sia un qualche motivo politico è ipotesi avanzata anche in ambienti non «sospetti» e, anche se esatta, non sembra possa dar luogo a scandalo. «L'ambasciatore Gallarati-Scotti — commentava in una nota assai vivace il *Giornale d'Italia* — se ne va perchè evidentemente considera esaurita la sua missione. Più accorto del Governo che lo costringeva a rimanere in un posto nel quale era ormai a disagio, il nostro ambasciatore ha tagliato corto ad ogni esitazione. Dobbiamo essergli grati di questa sua decisione (eguale sensibilità non dimostra, a quanto pare, il nostro ambasciatore a Washington) che chiarifica certe situazioni che, volente o nolente il Gallarati-Scotti, erano venute a crearsi». e. f.

La polizia egiziana spara contro i dimostranti

Un morto e 4 feriti gravi ad Alessandria - Torbidi al Cairo - Nuova protesta dell'Egitto contro l'Inghilterra, e un probabile ricorso all'UNO

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 23 ottobre.

Il Ministro egiziano degli Interni, Serag El Din Pascià, ha annunciato questa sera che la Polizia ha aperto il fuoco su dei dimostranti con cui si è scontrata ad Alessandria, uccidendone uno e ferendone gravemente altri quattro.

Stamane, infatti, circa dieci mila manifestanti avevano tentato di recarsi ai consolati britannico e americano dopo i discorsi pronunciati in occasione della deposizione di una corona di fiori sul monumento elevato alla memoria di Saad Zagloul, fondatore del partito wafdista.

La polizia interveniva per disperdere i dimostranti, ma, fatta segno ad una violenta sassaiola, rispondeva aprendo il fuoco.

Anche la capitale egiziana è stata stamane teatro di violente manifestazioni anti-britanniche e, per la prima volta, filosovietiche. Una folla di circa 3000 persone, in massima parte studenti ed operai, si sono portati di fronte alla sede dell'ambasciata russa lanciando grida di evviva all'indirizzo della Unione Sovietica. Tutta la città è stata percorsa da cortei di manifestanti che a più riprese hanno tentato di aprirsi un varco verso il quartiere dei giardini dove sono situate le Ambasciate britannica e statunitense.

La polizia ha durato fatica a tenere a freno i dimostranti e ha dovuto ricorrere prima al lancio di bombe lacrimogene e in seguito, essendo queste dimostratesi inefficaci, all'uso delle armi.

Lo scontro più grave fra manifestanti e forza pubblica si è avuto nei pressi della stazione di Ramleh dove gli agenti hanno aperto il fuoco sulla folla che aveva iniziato una fitta sassaiola nel tentativo di rompere i cordoni della polizia e marciare sulla Ambasciata di Gran Bretagna. Si lamentano numerosi feriti tra la folla e la polizia. Sono stati operati alcuni arresti.

Per far fronte alla massa dei dimostranti, rinforzi di polizia erano affluiti nella capitale dalle località limitrofe. La folla ha spesso scandito il nome di Aziz Misri, l'ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito egiziano, il quale ha annunciato di essere stato invitato da numerosi partiti politici a formare un movimento militare clandestino anti-britannico.

In molti casi la furia dei dimostranti si è sfogata contro le vetrine dei negozi che non avevano abbassato le saracinesche in ottemperanza con l'appello lanciato dal partito governativo wafdista. Di trascurabile entità, invece, i danni arrecati alle proprietà straniere.

Il giornale della sera arabo «Al Zaman» annuncia stasera che 22 carri armati dell'esercito britannico stanno manovrando nel territorio libico presso la frontiera occidentale egiziana. Il giornale aggiunge che 40 arabi libici forniti di armi e munizioni sono stati catturati dalle truppe di frontiera egiziane.

Secondo «Al Zaman» gli arabi catturati avevano ricevuto ordine di far saltare i depositi militari egiziani e le altre installazioni nel deserto occidentale. Il giornale conclude affermando che scopo di questa «missione demolitrice» era quello di distogliere l'attenzione delle autorità egiziane dalle regioni orientali e dalla zona del Canale di Suez alle frontiere occidentali.

La Corte Suprema egiziana ha concluso stasera la stesura di un progetto di legge della mobilitazione generale, che dovrà essere approvato dalla Corte stessa domani, per essere poi avviato al Parlamento. Ai sensi della Costituzione, la Corte Suprema ha anche le funzioni di alta consulente giuridica del Governo. Comunque, dato che il Parlamento è attualmente in vacanza, il provvedimento preparato dalla Corte può assumere senz'altro forza di legge mediante approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un apposito decreto legge che la Costituzione consente nei casi di urgente necessità. Il progetto per la mobilitazione generale assicura la sicurezza interna, istituisce le Corti marziali, coordina le attività essenziali della produzione, le comunicazioni e crea «un Alto Consiglio di Guerra».

Si prevede che il Governo protesterà nuovamente presso la Gran Bretagna contro l'azione militare da questa condotta nella Zona del Canale e che viene definita come «un atto di aggressione». Si apprende da fonte autorevole vicina agli ambienti governativi che non è da scartarsi la possibilità che l'Egitto denunci all'UNO la sua vertenza con la Gran Bretagna.

Durante la mattina le truppe inglesi hanno completato il sistema di posti-blocco che regolano l'accesso alla zona del Canale, ed hanno in parte bloccato il traffico ferroviario egiziano attraverso la zona stessa. Un portavoce britannico ha confermato che le truppe inglesi hanno occupato alcune stazioni ed officine.

Da parte egiziana si è passati ad azioni di rappresaglia. Risulta che un posto-blocco egiziano è stato istituito lungo la strada che unisce Ismailia alla capitale.

Da fonte attendibile si è appreso che gli inglesi hanno ammassato in questi giorni nella zona del Canale non meno di quarantamila uomini. s. e. s.

Dean Acheson si imbarcherà domani per Parigi

Washington, 23 ottobre.

Il Segretario di Stato americano Dean Acheson si imbarcherà dopodomani a New York sul transatlantico «America» diretto a Parigi. Egli sarà il capo della delegazione degli Stati Uniti all'assemblea generale delle Nazioni Unite

I colloqui di Taviani con Schuman e Bidault

Un progetto americano per Trieste

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 23 ottobre.

(m.) - Un breve comunicato ufficiale del Ministero degli Affari Esteri dà notizia soltanto oggi dell'incontro avvenuto ieri fra il Sottosegretario agli Esteri on. Taviani e il ministro Robert Schuman. Conformemente agli accordi di Santa Margherita che prevedono consultazioni periodiche e scambi di vedute fra i governi dei due Paesi, l'onorevole Taviani è venuto a informare il ministro degli Esteri francese circa i risultati del viaggio di De Gasperi a Washington e ad esaminare i vari aspetti della situazione internazionale alla vigilia della sessione delle Nazioni Unite che si aprirà a Parigi il 6 novembre.

I problemi che l'on. Taviani e Robert Schuman hanno esaminato sono facilmente immaginabili. E' logico pensare che i problemi dell'ora e cioè la situazione nel Mediterraneo, l'ammissione dell'Italia all'ONU, l'Egitto, il Medio Oriente, le relazioni economiche fra i due Paesi, l'Unione europea, l'esercito europeo e il problema di Trieste siano stati passati in rassegna. In proposito va segnalata la voce che gli Stati Uniti esercitano di nuovo una forte pressione su Roma e Belgrado per la ripresa dei negoziati diretti sulla questione di Trieste.

Nel pomeriggio l'on. Taviani si è incontrato anche con Georges Bidault, ministro della Difesa Nazionale, e Jean Monnet, che rappresenta la Francia tra i «saloni» atlantici.

Cappa parla al Senato sulla Marina mercantile

Roma, 23 ottobre.

A tempo di record il Senato ha approvato stasera il bilancio della Marina Mercantile, la cui discussione era cominciata soltanto stamane. Restano ora da esaminare gli stati di previsione della Difesa e degli Interni.

Dopo i senatori *Tommasini* (d.c.), *Voccoli* (com.), *Ravagnan* (com.), *Lamberti* (d.c.), *Zanardi* (soc. dem.), *Tonello* (soc. dem.), *Barbareschi* (p.s.i.), *Boggiano Pico* (d.c.), *Lanzetta* (p.s.i.) e *Borromeo* (d.c.), ha preso la parola il ministro *Cappa*. Egli, per dare un'idea dell'incremento della Marina mercantile, ha osservato che ogni settimana una nuova nave scende in mare. La bandiera italiana è di nuovo presente nei mari del mondo e regge la concorrenza straniera. Occorre costruire navi di qualità per reintegrare quelle distrutte dalla guerra. In particolare è necessario costruire navi petroliere, attualmente molto ricercate nel mercato mondiale.

Il Ministro ha poi rilevato che la situazione dei cantieri è grave: gran parte di essi sono inoperanti e altri, esaurite le commesse in corso, cesseranno il lavoro. Ciò avviene anche per l'eccessivo costo della produzione, che supera del trenta per cento quello dei cantieri inglesi, che invece sono oberati di lavoro, tanto che non possono accettare nuove commesse. Ritiene perciò che la ripresa cantieristica potrebbe avvenire se lo stato concedesse un premio di costruzione nella misura del 20-22%. In tal senso, si sta predisponendo un disegno di legge che, con uno stanziamento di nove miliardi, consentirebbe la costruzione di duecento mila tonnellate di naviglio.

Per la pesca, ricorda l'on. Cappa, sono già stati stanziati un miliardo e cento milioni: un ulteriore stanziamento di 460 milioni potrebbe consentire l'accoglimento di numerose domande per la costruzione di naviglio da pesca.

Sulla vertenza in corso fra alcuni armatori liberi e la commissione della Camera per la Marina Mercantile, il Ministro ha detto di non voler esprimere un giudizio per evidenti ragioni di prassi parlamentare, ma non è possibile tacere — ha detto — alcune riserve su taluni punti della relazione dell'on. Monticelli. Il ministro ha poi riaffermato la convenienza che il traffico delle navi da carico sia normalmente esercitato dall'armamento privato che risulta più economico nella gestione.

Einaudi nei centri sconvolti della costa jonica della Sicilia

Sconsolante spettacolo di distruzioni - Un bilancio provvisorio: danni per 5 miliardi - I cinque giorni d'angoscia di Siracusa - Una pasticceria ed un padiglione della Montecatini crollati a Catania

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 23 ottobre.

Nel grande palazzo dove si slarga la via Vittorio Veneto (un piazzale che ancora non ha nome, che il nuovo piano urbanistico di Catania non include ancora nei propri schemi), Einaudi ha stretto la mano agli uomini che per cinque giorni e sei notti, «prodigiosamente instancabili», hanno sgomberato le macerie dello stabile crollato sotto la furia dell'acqua. (Non hanno trovato che morti, quindici morti: l'ultima salma, affiorata domenica all'alba, era quella d'un bambino). «Non solo Catania, l'Italia tutta è orgogliosa di voi», ha detto il Presidente. La folla batteva le mani, una folla composta e al tempo stesso affettuosa, consapevole che la presenza di Einaudi, ben oltre il suo peso ufficiale, significava l'amore e il dolore della Patria.

Da Riposto a Mascali, a Catania, a Siracusa, ad Avola, a Noto, la sventura di Sicilia si è aperta ad Einaudi. A Riposto, il paese dei «pescatori di squali», il luogo del primo incontro del Capo dello Stato con la gente di Sicilia, un fortunale di spaventosa veemenza squassò il porto unendosi al nubifragio: il quartiere di Sant'Anna che scoscende al mare ed ove va fondachi ombrosi, reti e nasse spiegate al sole, piccoli cantieri artigiani, è sconvolto. Cinquecento senza tetto, accampati nell'edificio scolastico, hanno salutato Einaudi, ricevuto i suoi soccorsi: erano le otto del mattino ed il Presidente della Repubblica, accolto dall'on. Restivo, dal Prefetto di Catania e dalle autorità provinciali, era giunto pochi minuti prima alla stazione ferroviaria.

In macchina si è portato a Mascali, un altro villaggio marino, dove le fiumare hanno dilagato nel seno dello Jonio ed i senza tetto sono quasi duecento. Ad Acireale, sulla via di Catania, la popolazione ha fermato il corteo delle automobili; sulla immensa piazza barocca, vanto dei cittadini si accoglieva Einaudi, si gridava «pietà per la piana catanese». Dopo Acireale, infatti, lo spettacolo della natura (una natura che era un meticoloso giardino) è sconsolante: nei frutteti e negli oliveti gli alberi affondano il piede nel fango; nelle vigne, dove l'uva era pronta per il raccolto tardivo, ha vendemmiato per cinque giorni il diluvio.

A Sud di Catania la piena del Simeto ha «dilavato» l'esiguo, fertilissimo terreno alluvionale che copriva la roccia di tufo: due ponti sono crollati, la linea ferroviaria è stata spazzata via lungo settecento metri, i boschi di agrumi non esistono più, per decine e decine di ettari.

Avola, Lentini, Noto, Siracusa, che il Presidente della Repubblica ha visitato nel pomeriggio, gli hanno offerto il viso della desolazione: Siracusa è tutta grigia di melma: per cinque giorni è stata senza luce, priva di collegamenti telefonici e telegrafici, immersa nell'angoscia e nel buio. Il bilancio provvisorio dei danni ascende a cinque miliardi di lire nella Sicilia jonica: due miliardi per la provincia di Catania, tre per quella di Siracusa.

E resta la minaccia dei crolli. Catania è come ossessionata dal ricordo della tragedia del viale Vittorio Veneto. Si rievoca la cupa notte di martedì scorso, quando la corrente mancò, tutto fu nero sotto l'imperversare della burrasca e si andò a dormire «per disperazione»; d'improvviso l'ala del palazzo di viale Vittorio Veneto si accartocciò, scivolò su se stessa. Era un edificio modernissimo, in una zona residenziale prediletta dalla buona borghesia; le finestre degli ultimi piani s'aprivano sul panorama dell'Etna. Le fondamenta del palazzo poggiavano solidissime sulla «sciara», l'indistruttibile pietra lavica. Con che cuore la povera gente vive nelle sue casupole?

Il ministro dei Lavori Pubblici, Aldisio, ha convocato in Prefettura gli esperti della Provincia per concretare un piano razionale di risanamento. Ma stasera tardi (poco prima che il Presidente rientrasse dal Sud a concordasse il programma per domattina, un programma che include le visite a Gela ed a Ragusa) una pasticceria è crollata in una strada del centro, un padiglione della Montecatini ha ceduto. Quattro feriti s'aggiungono al bilancio dei lutti.

Carlo Laurenzi

CRONACA CITTADINA

Il più vasto rilevamento demografico e industriale

Le operazioni per il censimento si iniziano domattina alle ore 8

850 incaricati visiteranno più di 250.000 famiglie, 200.000 abitazioni e 45.000 aziende nella sola città

Alle otto di domani, a Torino come in tutt'Italia, avrà inizio la più grande rilevazione statistica che mai sia stata effettuata nel nostro Paese: il censimento generale, cioè, che per la prima volta è al tempo stesso demografico e industriale. Dopo giorni e giorni di preparazione, il complesso meccanismo è finalmente pronto a mettersi in moto. Per tutta la provincia, sovraintende alle operazioni il dott. Franco, direttore dell'Upic e segretario della Camera di Commercio; per la città, coll'assistenza dell'assessore al lavoro Enrico, funziona da «direttore del censimento» il conte Piccioni, segretario generale del municipio. L'avv. Melano e il dott. Bertocchio, rispettivamente capi divisione alla Statistica e all'anagrafe, cureranno la rilevazione e il suo coordinamento con i servizi municipali.

La direzione centrale torinese ha già preso sede negli uffici di via Principe Amedeo 10: da essa dipendono le sedici «delegazioni censuarie» nelle quali è stata suddivisa la città. Un'apposita sala-fonogrammi con speciali linee telefoniche assicurerà i collegamenti necessari. Ognuna delle sedici zone avrà un capo delegazione e due vice capi (uno dei quali curerà particolarmente il censimento demografico e l'altro quello industriale) che siederanno da domani in permanenza nelle rispettive sedi, poste tutte in scuole pubbliche.

Tra dirigenti, impiegati, inservienti, telefonisti ecc. si tratta già di un duecento persone circa. Il nucleo più grosso però è costituito dagli 850 «ufficiali del censimento» (650 per quello demografico, 200 per quello industriale): trovare gli elementi e giudicarne l'idoneità, non è stata impresa di poco conto. I prescelti hanno proprio ieri concluso cinque giorni di corsi speciali superando esami scritti e orali. Essi avranno il compito di censire a Torino più di 250.000 famiglie, duecentomila abitazioni, quarantacinquemila «unità industriali» (aziende, ditte ecc.).

Domattina presto entreranno in azione i 650 addetti al censimento demografico. Alle 8 riceveranno dalle mani dei capi delegazione una cartella con l'itinerario scritto, la cartina della Sezione, una tessera che li qualifica come «ufficiali del censimento» ecc.; poi, si metteranno in movimento. Ognuno di loro dovrà recapitare il questionario ad un numero di famiglie e «convivenze» (collegi, ospedali ecc.) che oscilla tra le 250 e le 450. Un simile lavoro — si noti che la consegna deve esser effettuata nelle mani degli interessati, non indirettamente tramite portinai, parenti, impiegati ecc. — non potrà essere ultimato che il 3 novembre, il giorno cioè precedente a quello fissato per il censimento demografico. Dal 3 al 4, pattuglie volanti rastrelleranno tutta la città per controllare il numero esatto anche dei senzatetto, mendicanti, ecc.

Il recapito delle schede per il censimento industriale — che dovrà fornire il quadro esatto della situazione al 5 novembre — non comincerà che il 5 novembre stesso e terminerà il 19. Gli incaricati di questa seconda operazione si serviranno anche di rilevazioni effettuate dai loro colleghi durante il censimento demografico.

Sulle più complesse modalità del censimento industriale, abbiamo già fornito dettagli ed altri ne forniremo. E' bene però intanto ripetere che dai fini del censimento esula nella maniera più assoluta qualsiasi fine fiscale, e che sono previste ammende dalle 20.000 alle 250.000 lire per chi non ottempererà all'obbligo di fornire esattamente le notizie richieste.

L'assessore Enrico e l'avv. Melano presiedono l'ultima riunione preparatoria dei capi delle 16 delegazioni censuarie.

Le strane circostanze in cui è avvenuta la rapina al tabaccaio di corso Racconigi

Il colpo alla testa della vittima fu dato con tale delicatezza da non lasciar segno - Il bastone era avvolto in un fazzoletto -

Stranissime le circostanze in cui è avvenuta l'altra sera l'aggressione al tabaccaio Michele Bechis di 52 anni, gestore della tabaccheria di corso Racconigi 144.

Come tutte le sere, verso le 23,30 il Bechis abbassava la serranda e chiudeva a chiave la porta a vetri. Poi usciva dal retro per portarsi in cortile e di qui in istrada onde poter apporre, esternamente, alla serranda un grosso lucchetto. Avrebbe quindi rifatto il percorso e si sarebbe ritirato nel retro dove da tempo — pur abitando con moglie e figli in altra parte di Torino — aveva sistemato una branda: e trascorreva la notte lì, avendo timore dei ladri, data l'ubicazione, piuttosto isolata, del negozio.

Tranquillamente, dunque, usciva dalla porta del retro e si trovava nel cortile buio e deserto: solo al terzo piano v'era qualche finestra illuminata. Il Bechis si volgeva per chiudere a chiave l'uscio e in quello stesso istante si sentiva arrivare in mezzo alla testa un colpo: ma non un colpo forte, tutt'altro, anzi, una specie di tocco, di bottarella, di avvertimento un poco energico insomma, niente di più (tanto è vero che nessun segno è rimasto sul capo del tabaccaio, nè ferita, nè bernoccolo). Alla quasi dolce randellata il Bechis alzava di scatto lo sguardo e scorgeva dinanzi a sè due tipi assai poco raccomandabili, col basco calcato sugli occhi e il bavero dell'impermeabile alzato sul viso: impossibile distinguere con esattezza i loro lineamenti, tuttavia il tabaccaio aveva subito l'impressione che i due fossero assai giovani. Entrambi impugnavano strani bastoni bianchi. Il Bechis, più sorpreso e indignato che terrorizzato, gridava:

— Ma che fate? Siete pazzi? Che volete?

Al grido dell'uomo i due aggressori venivano evidentemente colti da vivissimo panico. Se la davano a gambe e scavalcavano un basso muretto che separa il cortile della casa n. 144 da altro cortile. Nella fuga rovinosa perdevano i baschi e abbandonavano sul terreno i randelli, risultati essere dei grossolani pezzi di legno macchiati di vernice rossa e ricoperti alla meglio da fazzoletti sudici. Le invocazioni del Bechis erano intese da parecchi inquilini che scendevano a precipizio: ma ormai dei due più nessuna traccia. Sul posto arrivavano agenti e funzionari della Squadra Mobile e del Commissariato di P. S. San Paolo. Nella giornata di ieri sono proseguite le indagini, sul cui esito però la polizia mantiene riserbo. Si ha ragione tuttavia di ritenere che i due, appostatisi per assalire il tabaccaio, stordirlo e far man bassa poi nella bottega, non abbiano avuto il coraggio di condurre a termine la losca impresa.

Una lite all'oscuro sull'aia finita con un colpo di pistola

La notte del 21 luglio dello scorso anno fra due contadini abitanti nella cascina Serafino, presso Moncalieri, si accendeva un'aspra lite durante la quale uno di essi restava ferito da un colpo di pistola. Del fattaccio vi è stata ieri la conclusione giudiziaria in Tribunale.

Quella notte i coniugi Amedeo erano stati svegliati all'improvviso da angosciose invocazioni di aiuto. L'uomo balzava dal letto, si affacciava alla finestra e vide una donna correre attraverso l'aia inseguita da un forsennato che riconobbe per il vicino di casa, Ugo Rissone, ottimo lavoratore ma anche gran beone; e ciò non sarebbe poi un gran male se, quando i fumi del vino gli danno alla testa, non diventasse intrattabile. Quella sera egli aveva appunto, come si suol dire, il vino cattivo. Aveva litigato con la moglie e l'inseguiva per picchiarla.

L'Amedeo scese nell'aia ed intervenne in difesa della donna. Mal gliene incolse: le ire dell'ubriaco si rivolsero contro di lui; gli lanciò infatti una roncola che per poco non lo colpì. Ancor più infuriato per aver mancato il bersaglio corse nella stalla, afferrò il tridente e con quell'arnese in mano ritornò nell'aia. L'Amedeo non vide bene, dato l'incerto chiarore lunare: credette che il Rissone avesse imbracciato il fucile e, spaventato, corse in casa, prese la pistola si affacciò alla finestra e sparò alcuni colpi — per terra, ha detto ieri in Tribunale — per intimorire l'avversario. Senonchè un colpo, l'ultimo, ferì malauguratamente il Rissone.

Mugolando di dolore il colpito si accasciò a terra. L'Amedeo spaventatissimo si buttò sul letto piangendo. Poi mandò sua moglie a soccorrere il Rissone dicendole che, appena medicatolo, avvertisse dell'accaduto i carabinieri. Questi, qualche ora dopo, arrivarono alla cascina ed arrestarono l'Amedeo.

Durante l'istruttoria il contadino ottenne però la libertà e liquidò in 120 mila lire il danno arrecato al Rissone. Ieri il Tribunale, sentite le parti e la difesa dell'avv. Salsa, ha condannato l'Amedeo — che era imputato di lesioni volontarie personali aggravate — a 6 mesi di reclusione.

La Fiom propone un incontro alle altre organizzazioni

A proposito dell'agitazione alla Fiat, la Fiom ha inviato una lettera alle altre organizzazioni sindacali proponendo un incontro per concordare una comune linea di condotta. Una riunione che avrebbe dovuto aver luogo ieri tra direzione generale e commissioni interne Fiat, è stata rinviata.

— Per la Nebiolo, un nuovo incontro tra le parti, svoltosi ieri, non ha portato a nessun accordo. La discussione verrà ripresa alle 20,30 di oggi ultimo giorno del periodo di due settimane previsto dall'accordo interconfederale per i licenziamenti collettivi.

— Comunicano infine da Roma che i deputati Rapelli e Sabatini sono stati ricevuti ieri dal ministro Pella al quale hanno raccomandato che nella prossima riunione del CIR il ministro faccia esaminare la richiesta di finanziamento della Savigliano e della Nebiolo. Il ministro ha assicurato di voler fare esaminare al più presto le due richieste.

La risposta dell'Ispettorato del Lavoro al Sindaco

Vige per gli infortuni il regolamento del 1890

Un'interpellanza sulle rivendicazioni degli statali

L'ing. Mario Fusconi, direttore dell'Ispettorato del Lavoro di Torino, ha risposto al Sindaco in merito alla recrudescenza degli infortuni. L'avv. Peyron chiedeva all'Ispettorato di intensificare la sorveglianza e di reprimere le eventuali infrazioni commesse dai datori di lavoro. Di rimando, l'ing. Fusconi afferma che v'è anzitutto da tener conto di una situazione obiettiva e, in un certo senso, immodificabile: gli infortuni aumentano a causa del notevole incremento delle costruzioni edilizie. Oltre a questo — ed ecco dove le autorità possono, e debbono, intervenire con la massima energia — numerosi impresari non osservano le norme per la prevenzione.

Per ovviare a tutti questi inconvenienti, l'Ispettorato del Lavoro ha realmente intensificato la propria attività. Ma non può svolgere totalmente l'azione che sarebbe necessaria perchè dispone di un numero insufficiente di funzionari e perchè — la cosa sarebbe comica se troppo spesso le conseguenze non fossero tragiche — il regolamento sulla prevenzione infortuni, attualmente in vigore, risale al 1890.

Si apprende intanto che il Ministero del Lavoro ha bandito alcuni concorsi per l'assunzione di nuovi ingegneri e periti industriali da destinarsi all'opera di prevenzione. Fra le iniziative locali si deve segnalare un convegno dei rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

La Giunta ha approvato ieri pomeriggio numerose deliberazioni. Fra l'altro è stato deciso di procedere alla posa di nuove targhette di bronzo al parco della Rimembranza, per sostituire quelle recentemente trafugate. Ci si varrà fra l'altro delle somme di varie sottoscrizioni organizzate fra il pubblico, come quella di cui si fece promotore il nostro giornale. Si sono, inoltre, organizzate le celebrazioni per il 4 novembre. E' stata appianata la vertenza alla Satti: ai dipendenti è stata concessa la indennità invernale, a partire dal mese di novembre. Una buona notizia, infine, per il nostro aeroporto: in Francia è stato stabilito di istituire una linea aerea Marsiglia-Venezia, che dovrebbe far scalo a Torino.

I consiglieri socialcomunisti Bosisio, Sulotto, Pajetta, Passoni e Rossi hanno presentato al sindaco, per la discussione in Consiglio comunale, un'interpellanza sulle richieste avanzate dai dipendenti pubblici. In essa si fanno voti per «una rapida e soddisfacente soluzione di così grave vertenza sindacale interessante una categoria che, per generale riconoscimento, costituisce il settore più depresso fra tutte le categorie di lavoratori».

Si uccide gettandosi dalla finestra dell'ospedale

Un vecchio malato si è tolta la vita gettandosi dalla finestra dell'ospedale in cui era stato ricoverato tempo fa. Il poveretto è certo Giuseppe Nepote Ampala, di 76 anni; avendogli riscontrata una gravissima ed incurabile forma di asma bronchiale, i medici consigliavano il suo ricovero all'ospedale Cottolengo.

Qui il Nepote aveva compreso che la scienza era impotente a guarirlo, e a poco a poco si chiuse in una cupa disperazione. Meditava forse di uccidersi. La notte scorsa, verso le 21,30, si alzava dal letto ed attraversava la corsia. Spalancata la finestra, situata al secondo piano dell'edificio e si affacciò verso il cortile. Stette qualche istante, poi si gettò a capofitto nel vuoto. Il tonfo del corpo al suolo richiamò l'attenzione degli infermieri e delle suore: accorsero e trovarono lo sventurato che gemeva pietosamente. Lo trasportarono d'urgenza al pronto soccorso, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni interne. Per strapparlo alla morte fu tentato un intervento chirurgico: ma il Nepote spirava all'alba di ieri.

* Con prognosi riservata, in gravi condizioni, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria la signorina Irene Benino, di 25 anni, domiciliata in via Cordero di Pamparato. Alle 18,30 il fidanzato, recatosi in casa sua, la rinveniva su di un divano, gemente e semisvenuta. Aveva ingerito una forte quantità di barbiturici.

* Negli scantinati dell'edificio num. 27 di via Duchessa Jolanda è stata fatta ieri mattina una macabra scoperta: il magazziniere di una ditta di decorazioni, certo Marcello Bodini d'anni 36, è stato trovato impiccato. Presso il cadavere v'era una sedia, che aveva servito a compiere il tragico gesto, giacchè sembra appurato ormai che si tratti di suicidio.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto il magazziniere a togliersi la vita.

OFFERTE DEI NOSTRI LETTORI

Il pietoso caso d'una donna disperata per la malattia della figlia

Pietosissimo, addirittura straziante, il caso di una povera donna, la trentasettenne Luisa Muzio, commessa, residente ad Alessandria. L'altro ieri la Muzio — madre di cinque bambini in tenera età e abbandonata dal marito — si recava a Chiusa Pesio, dove una sua figlia di sei anni è ricoverata nel preventorio tubercolare in condizioni disperate. La sventurata apprendeva che lo stato della piccola si era ulteriormente aggravato e che le speranze di salvezza potevano considerarsi minime. Sbigottita, la Muzio usciva dall'ospedale e correva ad acquistare vestitini, giocattoli e dolciumi per la bambina: voleva che, almeno per un momento, tornasse a brillare il sorriso su quel visetto stanco e smunto. Spendeva tutto il denaro, serbava soltanto i pochi soldi indispensabili per il viaggio di ritorno: e non mangiava, non toccava cibo in tutta la giornata. A sera lasciava Chiusa Pesio, affinita e annichilita, con la immagine della figlioletta morente fitta nel cervello. Ad un tratto, nelle vicinanze di Torino, la Muzio, con un gemito, s'accasciava sul sedile: i compagni di scompartimento la soccorrevano, ma la donna aveva perduto i sensi. Il suo cuore batteva appena. Da Porta Nuova, con un'autolettiga veniva trasportata al Mauriziano, dove i sanitari le riscontravano una gravissima forma di debolezza, complicata da insufficienza cardiaca e ne ordinavano l'immediato ricovero, con prognosi riservata.

I lettori de «La Stampa», che avevano conosciuto il drammatico episodio attraverso la nostra edizione della sera di ieri, hanno voluto manifestare, in modo concreto, il loro sentimento di pietà per la Muzio: e ci hanno inviate delle somme che qui sotto elenchiamo.

La pellicceria Adele Mosca che ha assistito alla sciagura toccata a Luisa Muzio 5000; professoressa N. N. (che, bisognosa, attende da tempo e invano un segno di solidarietà umana) 100; Irene Malberti 500, Marco ed Amalita 500. **Totale L. 6.100.**

Sfondata la vetrina d'un orefice un'auto travolge cinque persone

L'incidente provocato da uno slittamento - Uno dei feriti è in condizioni preoccupanti - L'indagine della Polizia

Un singolare incidente stradale, che ha provocato ben cinque feriti e seri danni ad una vetrina, è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno.

Una macchina «Lancia Ardea», targata TO-72996 e guidata dall'impiegato Nicola Di Basi, di 30 anni, abitante in via Cenischia 30, provenendo da via Carlo Alberto svoltava in via Giolitti proprio nell'istante in cui sopraggiungeva dalla stessa via Giolitti un'altra vettura diretta in piazza San Carlo. Il Di Basi per evitare la collisione metteva forse troppo imprudentemente un piede sul freno senza tener conto che l'asfalto, reso viscido dalla pioggia, era quanto mai insidioso. Infatti la sua macchina sbandava paurosamente e dopo aver scavalcato il marciapiede rialzato, travolgeva ben cinque persone che sostavano alla fermata del tram. Quindi andava a sbattere contro la vetrina dell'oreficeria Deangeli, sita al numero 18 di via Giolitti, mandando in frantumi il cristallo.

Attraversata nuovamente la strada, l'auto andava infine ad arrestarsi contro il muro dello [illegible] sfiorando un'altra vetrina. Purtroppo delle persone travolte tre giacevano a terra prive di sensi.

Tra i presenti vi fu un istante di sbigottimento perchè si temeva che la sciagura avesse avuto conseguenze irreparabili. Dopo pochi minuti, tuttavia, si provvedeva al soccorso delle vittime: due venivano trasportate all'ospedale dallo stesso investitore (la cui macchina aveva riportato danni limitati alla sola carrozzeria) e le altre da una autolettiga.

I feriti sono: Mariano Ravera, di 21 anni, abitante in via Benevento 31 che è stato ricoverato all'ospedale di San Vito in osservazione per la frattura di entrambi gli arti inferiori e lesioni multiple; Antonio Ponti, di 71 anni, abitante in via Fratelli Calandra n. 10, ricoverato al vecchio San Giovanni e giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura di una gamba; Giuseppe Gaja, di 34 anni, abitante in via Colleoni 3, pure ricoverato al vecchio San Giovanni e guaribile in 15 giorni. Due ragazze — Cesira Giacchero, abitante in via Amedeo 5 e Luciana Foresto, abitante in via Madama Cristina 77, entrambe di 20 anni — sono state rimandate a casa dopo essere state medicate.

La polizia prontamente intervenuta, fermava il Di Basi e lo rilasciava soltanto dopo un interrogatorio; intanto gli è stata ritirata la patente di guida. La macchina investitrice è intestata a Francesco Arduino, residente ad Avigliana, poichè il Di Basi ne ha fatto acquisto da poco e, ieri, prima di perfezionare il contratto, stava appunto compiendo un giro di prova.

Pioggia in città neve nelle montagne

Per tutta la giornata, la pioggia ha continuato a cadere più o meno insistentemente, con solo qualche breve interruzione. Piove non soltanto a Torino ma anche a Biella, ad Aosta e, in genere, in tutto il Piemonte. Bisogna salire molto in alto per trovare le prime nevi della stagione: a Cesana, al Sestriere, al Mucrone, a Cervinia, acqua e nevischio; solo a Pian Maison e alle Cime Bianche, comincia a formarsi un candido, compatto mantello alto già qualche decina di centimetri. Nè le previsioni dei meteorologhi lascian nutrire buone speranze nell'imminente ricomparsa di qualche raggio di sole.

BOLLETT. METEOROLOGICO: Massima 12,4; minima 10; media 11,4; umidità 93 %; press. 736,8; cielo coperto con pioviggine, mm. 7,8; calma. **Previsioni:** permangono condizioni di tempo perturbato; cielo coperto con piogge sparse e neve sui monti; probabile miglioramento nel pomeriggio. Venti deboli o moderati.

Il prof. Valletta ricevuto dal Pontefice e da De Gasperi

Ci telefonano da Roma:

Il prof. Vittorio Valletta è stato ricevuto ieri mattina al Viminale dal Presidente del Consiglio. In precedenza il prof. Valletta si era recato in Vaticano dov'era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice.

«Struttura giuridica dell'ONU» è il tema su cui il prof. Canacchi parlerà oggi alle 18 nella Facoltà di economia in piazza Arbarello 8.

SPETTACOLI

CARIGNANO. Stasera, come già abbiamo annunciato, debutterà la compagnia comica diretta da Nino Besozzi, con Fanny Marchiò, P. Orlova e F. Collino. Prima recita con una novità: «Il mio amico ladro» di Haguet.

NUOVO. Alle 21 di domani ultima rappresentazione dell'«Aida» di Verdi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 21, Mario Carotenuto nella Rivista «Stop...».
Carignano Comp. Comica Nino Besozzi: ore 21 «Il mio amico ladro» di A. Haguet. Novità.

Galleria Casiere v. Stampatori 4 questa sera ore 21 vendita all'asta oggetti d'arte, arredamento.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17-21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Augusteo** 21 Orch. Orsatti-Aurora. **Castellino Danze:** ore 17 21 Rosaclot, c. E. Beltrami, A. Vasquez. **Eden** 21 Orch. Ginelli, c. G. Rossi. **Gandie Danze** 16,30-21 c. L. D'Alba. **Gay Accademia Danze** 17 e 21 Angelini «Gay Follie» cant. T. Castelli, G. Ravera. Locale riscaldato. **Hollywood Danze:** 21 Lotti-Raffa. **La Perla** c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo. **Principe Danze:** ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470: 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi.

Maison des Artistes ore 21-2 Complesso Palumbo, Mº Ortuso.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 distinti trattenimenti. Gran successo *Orchestra Oppi* con il nuovo strumento *Claviolina.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila e il falco» techn. John Payne, R. Fleming. **Astor:** «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders: ore 14, 16,30, 19, 21,30. Locale riscaldato Pr. norm. fer. 200-250. **Corso:** «Tre segreti» Eleanor Parker, P. Neal, Roman. Pr. fer. 200. **Doria:** «Caroline Chérie», Martine Carol. Il locale è riscaldato. **Lux:** «14ª ora» Paul Douglas, Richard Basehart. Locale riscald. **Metro-Cristallo:** E. Williams, R. Skelton, tech.: «La figlia di Nettuno». Pr. 200-260. Matt. 10,30 L. 150. **Reposi:** «Hong Kong» technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes. **Torino:** «La giovane guardia» segue «recente grande parata 1º maggio a Mosca». Ap. 10.

Vittoria: «Comandante Johnny» Gary Cooper. Il locale è riscaldato. Ingresso L. 200.

Alexandra: «Vita col padre» tech. William Powell, Irene Dunne. **Alpi:** «Fucilato all'alba». **Ariston:** Addio signora Miniver, Greer Garson, Walter Pidgeon. **Augustus:** Romanzo d'una donna, Maria Felix, Antonio Vilar. **Capitol:** «L'angelo perduto» Margaret O'Brien, P. Craig. **Faro:** «Vita col padre» techn. Irene Dunne, William Powell. **Hollywood:** «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Presle. **Ideal** Amore di Norma, Pierreux. Riv. Colombo-Camia 16,15 21,15. **Massimo:** «Il 7º lancieri carica» Errol Flynn, Patricia Wymore. **Nazionale** «I viaggi di Gulliver» techn. e Quando Pleiadi tramont. **Principe** «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Presle. **Statuto:** 7º lancieri carica, Flynn.

Bell: «Se fossi deputato». Ap. 10. **Mignon:** «Delitti senza sangue» e «Inferno verde». **Olimpia:** «Robinson Crosuè». **Po:** «Ragliori a [illegible]». **P. Nuova** «Cobra» techn. A. 10. **Regina** Un nudista del nord, Var. **Romano:** 1860. Mille di Garibaldi. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15. **S. Felice:** «Come diventai padre» Bob Hope e Lucille Ball.

Imperiale Cavalieri montagna. **V. Italiano:** «Amore senza domani». **Mirafiori** «Gioia della vita». **Vinzaglio:** «Musica maestro» in technicolor di Walt Disney.

Eliseo: «Dannati non piangono» Joan Crawford, David Brian. **Frejus** «Vedovo allegro», Nazzari. Riv. Carmelino Call grandi spett. **S. Paolo** «Signore in marsina» e Riv. «Torino spett. n. 4» 21.15.

Belgio «Vedovo allegro» Nazzari. **Corallo** «Porta dell'inferno» Dana Andrews, John Evans. **Eridano** t. 82.096: «I 3 moschettieri», tech. L. Turner, Van Heflin. **Oropa:** «Follie del cinema». **Radium:** «Amante immortale». **V. Veneto** «Vagabondo a cavallo» techn. Joel Mc Crea, W. Hendrix.

Astra Prigioniero di Fort Ross. **Bernini** Come nacque n. amore, c. **Excelsior:** «Tre ragazze in blu» techn. June Haver, Vera-Ellen. **Odeon** Musica per tuoi sogni, tec. **Star:** «Girandola» Rogers-Astaire.

Adua «Atto di violenza». Varietà. **Aurora** «Richiamo della foresta». **Brescia:** «Macao inferno gioco». **Fortino** «Agguato sul fondo» tech. **Nord:** «I 3 furfanti» Robinson. **Palermo** «Indianapolis» C. Gable.

Sociale: «La saga dei Forsyte», tec. E. Flynn, G. Garson, Pidgeon

Colosseo: «Presi tra le fiamme», techn. S. Hayward, F. Mc Murray. **Italia:** «Cina» A. Ladd e Comp. Riv. Bellezze in Vespa 21,15. **Moderno:** Il grande Gatsby, Ladd e «Addio esercito» Gianni Pinotto **Piemonte** Nuvole passeggere, tec. Van Johnson, Frank Sinatra. **Spezia:** Gianni Pinotto cow boys.

Alba: «Spada del vendicatore». **Apollo:** «Ho sposato un demonio» **Diana:** «Passo falso» W. Powell. **Dora:** «Cristo proibito», Vallone. **Edera:** «Le mura di Gerico». **Lucento:** «Prigioniero Fort Ross» dilett. microf. Orch. Pelliccia. **Lutrario** Le sedicenni, Delorme. **Roma:** «Saga dei Forsyte» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema: Astor, Asti, P. Nuova, Radium, Umberto, Piemonte e al Teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

DIPLOMA DI GEOMETRA frequentando pomer.-sera l'Ist. *Leonardo e Scuola* v. *Garibaldi* 28 t. 44.976

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. - *V. Garibaldi* 22, t. 42.508.

LICEO GINNASIO CLASSICO C. CAVOUR, GIOBERTI, Alfieri, Balbo, D'Azeglio. Tutti i testi scolastici adottati dai sigg. Professori per l'anno 1951-52 sono già pronti per la vendita alla *Libreria Druetto*, portici via *Roma* angolo piazza S. Carlo. Le distinte dei libri sono a disposizione del pubblico. Vendite rateali. Telefono 42.966.

ISTITUTO MAGISTRALE D. BERTI e Regina Margherita. I libri scolastici adottati per l'anno 1951-52 sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Druetto*, Portici di via *Roma* angolo piazza San Carlo e via Giolitti. Le distinte dei libri sono a disposizione del pubblico e consegnate gratuitamente. Telefono 42.966. Vendite rateali.

SCUOLA MEDIA S. VALFRE', GIACOSA, PASCOLI, BALBO, NIGRA, Foscolo, Maria Pia. I libri scolastici che i sigg. Professori hanno adottato per l'uso nell'anno 1951-52, sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Druetto* in via *Roma* sotto i portici ang. piazza S. Carlo. Gli elenchi sono a disposizione del pubblico. Tel. 42.966.

LICEO SCIENTIFICO Ferraris. I libri scolastici adottati per il 1951-52 sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Druetto*, Portici via *Roma* ang. p. *S. Carlo.*

ISTITUTO TECNICO G. Sommeiller e Quintino Sella. I libri scolastici adottati in detti istituti sono pronti per la vendita alla *Libreria Druetto*, Portici via *Roma* angolo piazza *S. Carlo.*

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI pronti subito e sempre disponibili *Libreria Stampa Inter.* v. *Viotti* 3 tel. 50-548 (vicino Cine Astor).

MOBILIFICIO TRIVERO. Ricche camere barocco, chippendal, impero. Tinelli. *Via Nagino* 23.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampe persiano da L. 65.000, opossum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 60.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, v. *Monginevro 86* (1º piano), telefono 380-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, via *Cadore 31.* Telef. 59-28-50. Riceve anche a sera.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 4 - Tel. 521-107.

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante. Grafologa autorizzata. Numerosi attestati Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. *Via Giolitti* 4, Torino.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Ritmi - 12,30: Musiche richieste - 13,54: Cronache musicali - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Parigi vi parla - 18: Ritmi moderni - 18,30: Musiche operistiche - 19: Otto strumenti - 19,20: Il mondo delle meraviglie - 19,26: Musiche richieste - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,15: Canzoni - 21,30: Le nuove avventure del Barattolo poliziotto - 22,10: Orchestra - 22,40: L'avvocato di tutti - 22,54: Musica brillante - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,58: Borsa di Torino - 13,26: Programma italo-francese - 13,40: Pagine violinistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Complessi caratteristici - 14,50: Chi è di scena? - 17: «Un'ora con Maxwell Anderson» di Giorgio Strehler - 18: Calzoni corti - 18,30: Jazz - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Amore e intrighi» di Becky Sharp - 19,40: Università Marconi - 19,45: Musiche richieste - 20,33: Orchestra - 21,30: Piccolo mondo antico - 21,45: Concerto sinfonico - 22,50: Varietà musicale - 23,30: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: L'osservatore della Scienza - 21,50: «Aroldo» di Verdi.

STATO CIVILE

Codino Bernardo fu Luigi, a. 77, c. Vercelli 148; Ferro Carlo fu Crescentino, a. 61, v. Vittoria 10; Musso Carlo fu Giuseppe, a. 71, v. Frejus 106; Gastaldo Luigi fu Alfredo, a. 53, c. Valdocco 17; Callea Rosa ved. Tarzogo, a. 69, v. Massena 13 bis; Grandi Antonio fu Giovanni, a. 65, v. Pralungo 1; Bogino Caterina ved. Mussovani, a. 65, v. Arquata 15; Labole Paolina ved. Migliassi, a. 76, c. R. Margherita 127; Pistoni Desolina fu Gaetano, a. 78, v. Macerata 19; Magario Maddalena ved. Cassulo, a. 72, c. G. Cesare 142; Tallea avv. Aldo fu Edoardo, a. 62, v. M. Cristina 44; Ribetti Clementina fu Ernesto, a. 67, v. Caraglio 5; Quirico Domenico fu Michele, a. 73, v. Cesana 37; Merkupich Anna m. Petiti, a. 45, v. Stradella 33; Favaretto Caterina ved. Tavano, a. 79, S. Salvario; Fratti Francesca fu Luca, a. 76, Cottolengo; Cumbo Francesca ved. Chiarle, a. 76, Cottolengo; Caputo Pasquale di Michele, a. 11, Molinette; Spina Elio di Francesco, a. 41, Med. Legale; Pastore Maddalena ved. Cerrato, a. 78, Ist. Rip. Vecchiaia; Camerano Ugo fu Venanzio, a. 75, Ist. Rip. Vecchiaia; Conti Ernesto fu Pasquale, a. 69, Ist. Rip. Vecchiaia; Baldovino Anna ved. Falchieri, a. 84, Ist. Rip. Vecchiaia; Bonco Giuseppe fu Luigi, a. 66, Med. Legale; Chiesa Carlo di Giacomo, a. 17, Ad. Martini; Domenella Carlo fu Giacomo, a. 47, Mauriziano; Borello Bartolomeo fu Pietro, a. 63, S. Giovanni; Pieragnolo Serafino fu Evaristo, a. 60, Molinette; Dalla Torre Stanislao di Giuseppe, a. 50, Molinette; Nepote Ampala Giuseppe fu Antonio, a. 76, Cottolengo; Silva Giovanna fu Luigi, a. 67, Ist. Rip. Vecchiaia; Dall'Olio Pasquale fu Angelo, a. 74, Ist. Rip. Vecchiaia; Giglio Rosa m. Gerbondo, a. 58, Molinette; Bella Olinto fu Angelo, a. 60, Molinette; Russo Teresa di Antonio, a. 19, Molinette; Gallo Rosa ved. Quarola, a. 80, Giov. e Casale; Ralineri Teresa m. Biglio, a. 46, Molinette.

DOMANI SI VOTA IN INGHILTERRA

La politica dei laburisti e il riscatto dalla miseria

Rivincita del povero e del debole - Il fasto di Churchill, l'austerità di Attlee - Origine metodista - Dal piano religioso a quello sociale - Le posizioni chiave della vita odierna - "Non vi pare che quel che abbiamo fatto valesse la pena di esser fatto?,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 ottobre.

Il giorno in cui cominciò la campagna elettorale, Clement Richard Attlee e sua moglie uscirono di buon mattino dal numero 10 di Downing Street e si misero in viaggio. La signora prese posto al volante e il Primo Ministro le si sedette accanto con un fascio di giornali e di carte di Stato sulle ginocchia. Il sedile posteriore era ingombro di valigie. Ed entro una di quelle valigie c'era un ferro da stiro con cui la signora Attlee, per i dieci giorni seguenti, rinfrescò i colletti e gli abiti del marito prima dei cinquanta discorsi che egli andò a pronunciare in giro per il Paese.

Era uno stile di viaggio che rappresenta uno stile di vita. Ed uno stile di vita che rappresenta un modo di pensare: una scuola politica. La scuola della uguaglianza sociale ed umana, una scuola di umiltà cristiana e di austerità di vita. Un modo di essere per bene e noiosi, quasi inimitabile.

Assistere a quella partenza voleva dire ricordare la profonda differenza che separa quest'uomo dai conservatori, non soltanto nella scuola politica, ma anche nello stile di vita e nello stile di viaggio.

Winston Churchill, durante le elezioni del 1950, viaggiava solennemente in treno speciale. Questa volta viaggia su un vagone riservato, con due segretari personali, due addetti stampa, un poliziotto privato e il cameriere. Porta con sè un baule di vestiti e quello che un giornale conservatore definisce « un arsenale di sigari e di documenti » contenuti in numerose cassette che Churchill ha tenuto come ricordo dopo le molte cariche avute, nei suoi 51 anni di vita parlamentare. Una cassetta porta scritto « Cancelliere dello Scacchiere » a lettere d'oro, un'altra porta scritto « Ministero delle Munizioni », ricordo quest'ultima della prima guerra mondiale, quell'altra del dopoguerra.

Reclinato sui cuscini, fumando i suoi grandi sigari, Churchill, a 76 anni, detta infaticabilmente per ore ed ore. Attlee, con parecchi anni di meno, sostiene ancora le fatiche di cinque o sei discorsi al giorno e li inframmezza di soste lungo i bordi delle strade, per regolare l'orario di viaggio, mentre la moglie continua il lavoro a maglia e lui si diverte e distrae risolvendo le parole incrociate del *Times*. Le sue soste sono marcate da quei suoi discorsi a bassa voce, sommessi e pacati, che ricordano, in un certo senso — con quella assenza ostinata di capacità oratorie — le conversazioni caratteristiche dei pastori metodisti.

Nel metodismo infatti i laburisti ricercano l'origine prima del loro partito, un partito che effettivamente nacque soltanto nel febbraio del 1900 e che — per chiunque guardi alla cronaca come ad una prospettiva della storia — ha veramente conquistato il Paese in un baleno.

Il metodismo è, agli occhi degli stranieri, una forma di cristianesimo che va perdendo sempre più rapidamente le sue caratteristiche di « religione » per diventare soprattutto una norma di morale e di costume. Una norma e un costume sociale. Questo sfuggire dal piano religioso al piano sociale cominciò con l'aiuto che quei protestanti diedero per l'organizzazione dei primi sindacati. La lotta sindacale in Gran Bretagna fu lunga e minuziosa, ebbe i suoi « martiri » e portò — dopo un secolo di attività strettamente limitata al campo sindacale — alla necessità di una attività politica. Il partito laburista è quindi, come si sente ripetere spesso nel gergo della frase fatta, « l'espressione politica dei sindacati ».

Questo fatto fa sì che come i laburisti accusano i conservatori d'essere il partito dei ricchi, così i conservatori possono accusare i laburisti di stuzzicare la lotta di classe. Una certa mentalità di lotta di classe, fra i laburisti c'è. E negli anni scorsi alcune frasi di Shinwell e di Bevan (« parassiti », « non contano un fico secco, i borghesi ») furono usate come arma politica.

Ma bisogna saper vedere, nella evoluzione subita dal laburismo dopo la sua ascesa al potere, anche uno sviluppo politico importante: di anno in anno, dal 1945 ad oggi, essi sono andati restringendo sempre più il cerchio dei loro nemici sociali.

I dirigenti laburisti hanno, nella maggior parte, un passato di lavoro, di organizzazione operaia, di fame e di missione sociale. Attlee, che viene dalla classe media, è un vero e proprio missionario. Ma quasi tutti gli altri sono scesi nelle miniere a un'età fra i dieci e i quindici anni, hanno tirato il carretto, lavato i piatti e così via. Le eccezioni sono poche. Sir Hartley Shawcross è un grande avvocato, ma con assai meno « fiato » di Cripps, un temperamento ascetico e religioso di statura eccezionalissima. Sono, nella maggior parte, la versione più moderna del *self-made man*, l'uomo venuto dal nulla che, anzichè scalare la City, ha scalato Whitehall.

Con quale risultato? Questi minatori, zappatori e sindacalisti che siedono da anni dietro i tavoli dei ministeri inglesi hanno un fascino indiscutibile: il fascino tradizionale della rivincita del povero e del debole. Ma hanno anche uno svantaggio. Si ha l'impressione a volte, che con tutta la buona volontà e con tutta la dedizione, questi uomini stiano a posti di immensa responsabilità come sorretti dalle stampelle di una burocrazia immensamente esperta ed efficiente. Molti ritengono che i conservatori — meglio preparati come educazione e tradizione — abbiano invece la possibilità di montare in sella e impugnare saldamente le briglie. Sono, dice la gente, dei dirigenti nati.

Verso quale direzione « dirigerebbero » il Paese? Le opinioni sono discordi. V'è chi punta il dito verso il baratro della guerra e della rovina sociale. Per distogliere l'attenzione — e con un certo senso di realismo — i conservatori hanno ora accettato in pieno la struttura profondamente laburista che lo Stato inglese ha assunto. E si limitano a promettere di farlo funzionare a pennello. I laburisti hanno in serbo tutt'un repertorio di «colpe» per demolire quest'immagine tradizionale dei loro antagonisti. Le marce della fame, le code della disoccupazione, le statistiche dei denutriti. L'assedio churchilliano di Sidney Street e i militari inviati contro i minatori scioperanti del Galles sono ancora oggi avvenimenti che affrettano la circolazione del sangue inglese e lo riempiono di indignazione.

Sono sventolati — questi ricordi — dai laburisti come gagliardetti un po' goffi: i tradizionali gagliardetti sindacali che rappresentavano l'arcobaleno, con su scritto « progresso », oppure una locomotiva, cavalcata da una amazzone che rappresenta la giustizia sociale e così via. Un misto, insomma, di rivoluzione e di società sportiva, di circolo domenicale protestante e di lotta di classe per la conquista del potere. La prima impressione — purtroppo la più diffusa all'estero — che poi si rivela sbagliata, è dunque che i laburisti siano un gruppo di sempliciotti impreparati, di buona volontà ma di mediocre capacità che hanno, per uno scherzo democratico elettorale, conquistato il potere, ma ora stanno per tornare nel buio che loro spetta.

Niente di più sbagliato. I laburisti hanno alle spalle una legione di scienziati sociali e di economisti che hanno aperto la strada prima fra gli intellettuali e poi nel Paese e hanno completamente conquistato le posizioni chiave della vita politica odierna. I laburisti possono perdere o vincere le elezioni del 1951: ma essi restano uno dei due grandi partiti politici britannici e senza dubbio restano gli inventori della nuova politica britannica.

La loro posizione è tanto più forte in quanto gli orrori della civiltà industriale capitalistica sono stati molto più grandi qui di quello che noi immaginiamo abitualmente. La nostra miseria — e non bisogna cercare di negarla soltanto con giochi di parole — è per così dire una miseria di tipo classico. Soprattutto di tipo contadino. Una miseria che, come si direbbe qui, è determinata dalla natura. Ma qui in Gran Bretagna si è vista e vissuta, nel secolo scorso e fino a quindici anni fa, una miseria assai più tragica, quella creata dall'uomo. Nessuno tenta di negare il fatto che quel che si è visto qui, come « miseria artificiale », è stato una vergogna nazionale e a nessuno viene in mente di negare ai laburisti il merito di essersi fatti energici crociati della eliminazione di questi orrori. Essi hanno perciò conquistato la riconoscenza del Paese, guadagnandosi l'opposizione di una classe ben più ristretta: la classe dei privilegiati.

Questa è la chiave della situazione. Questo è il motivo per cui, nonostante le interminabili geremiadi della stampa inglese, Attlee e i suoi hanno potuto presentarsi al Paese con un atteggiamento fiero e quasi di sfida, con la domanda che nessun altro governo oserebbe rivolgere: « Non vi pare che quel che abbiamo fatto valesse la pena di essere fatto? ».

La risposta più autorevole sta nel manifesto conservatore: tutto quello che essi hanno fatto, salvo la nazionalizzazione delle industrie, è accettato. Ma il futuro? E per quello che non hanno fatto? Qui gli interrogativi e i rimproveri ipotetici hanno un margine immenso di sfogo. E il Paese ci gode. I conservatori ci guadagnano. Attlee e i suoi dànno l'impressione — anche viva — d'essere alquanto stanchi. Dànno l'impressione di avere il fiato grosso, d'aver perduto di vista quei gagliardetti goffi ma pieni di colore, di aver esaurito la spinta. Su questo non v'è dubbio. L'unico grande uomo dei loro partito — grande come personalità, ma grande anche come minaccia — è Bevan, che a conti fatti con la sua enorme personalità laburista è oggi un uomo completamente sprecato in Inghilterra. Sarebbe il più importante fattore anticomunista nel continente europeo e va a capitare proprio in Gran Bretagna, dove i comunisti sono stati completamente eliminati, senza lacrime e senza sangue, dalla politica dei loro colleghi più moderati.

Bevan spaventa i borghesi incerti e indecisi con una campagna che sarebbe preziosa per chi ha invece bisogno di esaltare i tradizionali proletari verso la giustizia sociale accompagnata dalla libertà.

Dieci giorni dopo la partenza, la macchina degli Attlee (una macchina del dopoguerra, che essi hanno avuto consegnata l'anno scorso, dopo aver usato per la campagna del 1950 un modello del 1936) guidata dalla signora, col marito seduto accanto, con un fascio di giornali e di carte di Stato sulle ginocchia, è tornata in Downing Street. Per cinque giorni o per cinque anni?

Riccardo Aragno



La preparazione delle cabine per il voto, a Londra (Telef.)

Le elezioni in cucina

La guerra non è finita per le madri di famiglia - Il problema dell'uovo settimanale
I prezzi con e senza tessera - Voteranno le massaie inglesi contro i laburisti?

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 23 ottobre.

L'esperienza più diretta e immediata che un viaggiatore fa in un paese straniero avviene nella bocca. Un paese straniero passa sulla lingua del viaggiatore prima di passare per il suo cervello; e dalla lingua va allo stomaco; e dallo stomaco al sangue, e dal sangue al suo umore generale. Per così dire, arrivati in un paese straniero, lo si assaggia, lo si gusta, se ne mastica materialmente un pezzettino; e poi si comincia a dire: questo paese mi pare così, questo paese mi pare colà.

In altre parole, la sua carta da visita un paese straniero ve la dà a tavola, fra piatto, coltello e forchetta. Ecco il primo contatto vero, concreto, fra voi e la contrada che vi accoglie: come si mangia. La carne, il pesce, le salse, le insalate eccetera, di un paese costituiscono la prefazione del vasto e interessante libro che, con il viaggio, sarete chiamati a leggere.

In Inghilterra non si mangia bene; si mangia benissimo, si mangia addirittura meglio che in qualsiasi altro paese. Senonchè questo «mangiare benissimo» si riferisce non a quel che si mangia, bensì a come lo si mangia. Dovessi dare una definizione del pasto degli inglesi direi ch'esso consiste nell'arte di mangiare alla perfezione dei cibi cattivi, il che conferma ancora una volta quel tratto particolare del carattere degli inglesi, per il quale essi si rivelano capaci di adattarsi con senso pratico o, per adoprare un termine dei nostri giorni, sportivo, alle malavventure della vita riuscendo sempre a salvare le forme.

Del resto che la cucina inglese non abbia mai suscitato eccessivi entusiasmi nel mondo lo sanno gli stessi inglesi. (E' un fatto noto da tempo che buoni musei e buoni restaurants britannici non possano presentarvi se non quadri e pietanze straniere, la più parte italiani e francesi). Ma io intendo qui parlare della cucina inglese d'oggi, questa cucina così strettamente legata all'atmosfera politica, questo frutto della nazionalizzazione e della socializzazione, la quale, nel giro di pochi anni, è divenuta l'arte di mangiare con la tradizionale correttezza non più cibi cattivi, ma cibi cattivissimi.

Invece d'olio e burro

Al paragone del tenore dei cibi d'oggi, quello dei cibi di un tempo può considerarsi senz'altro eccellente, in Inghilterra. Ogni boccone che l'inglese porta alla bocca è condito più di economia politica che d'olio e di burro. Quell'uovo settimanale al quale ogni cittadino ha diritto, a patto di rinunciare a priori all'uovo o alle uova quotidiane, è il riassunto più significativo del profondo travaglio sociale al quale la Inghilterra s'è da qualche anno assoggettata. L'esperimento sociale inglese dei nostri giorni potrebbe essere graziosamente simbolizzato nell'aforisma «l'uovo è uguale per tutti». Un uovo amministrato dalla legge dello Stato il quale, mentre non può ammettere che a un cittadino manchi un uovo settimanale, non trova la possibilità di assegnargliene due (o tre o quattro o cento).

La verità è, oggi, in Inghilterra, la sicurezza per qualsiasi cittadino di mangiare un uovo ogni sette giorni (e ogni sette giorni pochi grammi di burro, pochi grammi di grassi in genere, pochi grammi di formaggi nazionali, pochi grammi di tè e via di seguito). L'uovo di Stato, per intenderci, così che praticamente il regime inglese attuale ha dovuto creare una specie di ministero dell'uovo nel Ministry of food (ministero del cibo) incaricato di amministrare dal centro la distribuzione degli alimenti al popolo o meglio, nel caso dell'Inghilterra paese privo di demagogia, alla popolazione.

Quando una massaia inglese rimescola con un cucchiaio una sua salsa in una padella, la sua mano è condotta più dallo Stato che non dalle regole culinarie o dai gusti della famiglia. Tale è, in termini sia pure caricaturistici, la situazione. Un po' quel che avveniva da noi, e del resto in tutti i paesi in tempo di guerra, con il razionamento. Conducendo quella mano di massaia che rimescola il cucchiaio, lo Stato intende condurre tutte le mani di tutte le massaie del paese, nel senso che non vi siano esclusioni per nessuna massaia. Va da sè che, facendosi amministratore degli alimenti del paese nel senso della distribuzione, lo Stato, — questa massaia centralizzata, questa massaia in grande, — è costretto logicamente a farsi allo stesso tempo calmieratore dei prezzi.

Questo « impazzire »

In parole povere, determinato il principio assoluto di un uovo settimanale a testa per tutti, nessuno escluso, va stabilito il prezzo dell'uovo secondo criteri sociali, tali che tutti abbiano la possibilità di acquistarlo. Il costo della vita insomma deve forzatamente divenire un fatto essenzialmente politico e cessare di essere un fatto puramente e semplicemente economico.

E' la ragione per cui, per esempio, il risultato delle elezioni odierne dipenderà forse più dall'uovo, diciamo così, che dal petrolio persiano, o dal Patto atlantico e simili. Gli elettori non discuteranno tanto il principio generale del socialismo, quanto i suoi risultati pratici nel loro modo d'essere più contingente: l'uovo. Gran parte di questa indiretta discussione sarà sostenuta dalle donne, con il voto. Le grandi masse degli elettori, prese in blocco, non potranno determinare larghi spostamenti dell'opinione pubblica: più interessate al fatto sociale che ai fatti politici in senso imperiale e internazionale, le masse operaie voteranno laburista; e le masse borghesi, le quali hanno interessi opposti, voteranno conservatore, e l'equilibrio delle forze attuali non subirà notevoli spostamenti.

Chi potrebbe dare il colpo decisivo a un piatto della bilancia è probabilmente quella minoranza che più direttamente subisce il logorio quotidiano determinato dai fatti più immediati e contingenti della vita pratica in sè, al di fuori d'ogni generale principio: chi deve in ogni caso preparare il pranzo e la cena entro i limiti dell'uovo settimanale a persona: la massaia.

Sono undici anni che le madri di famiglia inglesi sostengono una strenua lotta con la vita di tutti i giorni. La guerra, che per gli uomini è ormai un ricordo per esse non è mai finita. Esse hanno continuato a combattere quasi ininterrottamente al mercato, sotto l'imperio della tessera alimentare. Come gli uomini in altri campi, esse hanno sostenuto impavidamente sacrifici che possono essere affrontati solo in momenti d'eccezione: hanno spaccato il capello, o l'uovo, in quattro per la intera durata della guerra; hanno continuato a spaccarlo subito dopo la guerra, continuano a spaccarlo oggi.

Che la disoccupazione — questo nero incubo della vita inglese di ieri — sia col laburismo finita (ed è la più grande affermazione del socialismo britannico), va benissimo per uomini e donne; che la equa distribuzione della ricchezza sia divenuta la base della regola sociale va benissimo per uomini e donne; che siano cadute certe barriere le quali fino a ieri escludevano certe classi sociali dalla piena partecipazione alla operante direzione del paese, anche questo va benissimo per uomini e donne; e va benissimo per gli uni e per le altre che « il diritto al medico » sia divenuto un canone sacro della regola di socialità; eccetera.

Ma questo «impazzire» per risolvere il problema della cucina, questo tormentarsi ancora con la carne di coniglio, con l'oncia di grasso, con la margarina; questo cuocere salsicce composte per il settanta per cento di pane e per il trenta di carne; questo fare d'un uovo settimanale una frittata quotidiana, questo togliersi il boccone di bocca per passarlo al marito e al figlio; ecco quel che, per le donne, non va benissimo. (Le massaie inglesi, mi dicono, fumano accanitamente, fumano più che tutte le massaie del mondo; è un'abitudine contratta durante la guerra, quando, privandosi del cibo perchè non mancasse ai loro uomini, esse acquetavano lo stomaco fumando. Ed ecco, continuano a fumare, continuano a cedere il cibo agli uomini).

La insofferenza del regime attuale inglese palpita più in cucina che all'officina o all'ufficio. Ed è frutto di stanchezza materiale, di esaurimento nervoso, di resistenza fiaccata, più che di repugnanza a un principio generale. Votando contro il laburismo, le donne inglesi non lo rinnegherebbero, cederebbero alla forza maggiore, mostrerebbero di « non farcela più », e si rivolgerebbero a una soluzione opposta nella sola speranza di un cambiamento d'ordine elementare e transitorio.

I conti e la fantasia

Non è dunque da credere, per questo, che la reazione degli inglesi al laburismo in sè non sia stata positiva. Probabilmente al fatto di mangiar male, al mangiare surrogati o altro, di nutrirsi di pesce e patate, di patate e pesce, di brandelli di carne in scatola, di odor d'uovo più che di sostanza d'uovo, di grasso di montone (il suet; per cui qualcuno ha creato il gioco di parole home, suet home al posto della sola espressione home, sweet home a causa del caratteristico odore di grasso di montone fritto che esala da ogni casa inglese) invece che d'olio e di burro; probabilmente, dico, al fatto di mangiar male gli inglesi danno una relativa importanza, avvezzi come sono da sempre a non mangiare benissimo.

E' la fatica psicologica che costa il mangiar male, lo sforzo d'invenzione, di fantasia, di calcolo. E il prezzo materiale, in danaro. Poichè quella tale massaia che di sessanta grammi di burro settimanale al prezzo politico deve far la base del condimento autentico della sua cucina, sente di spendere troppo per tutto quel che può acquistare senza tessera al prezzo non politico: e se i sessanta grammi di burro settimanali tesserati costano assai meno di quanto costerebbero in regime non socialista, un chilo di pomodori non tesserati, poniamo, costa da tre a quattro volte quanto costerebbe in un regime liberistico.

Il viaggiatore che arriva in Inghilterra ne assaggia dunque un pezzettino sedendosi a tavola. La porzione di pollo che in un restaurant popolare egli paga sette scellini vale a dire circa 560 lire, gli dice che, di polli, le famiglie inglesi devono consumarne assai pochi; il sapore di grasso di montone nel quale la porzione è cotta gli dice che, d'olio e di burro, le famiglie inglesi devono adoprarne un nonnulla; e via di seguito. Quale meraviglia che quello stesso viaggiatore, poi, leggendo i giornali e trovandovi citata a non finire la parola housewife, massaia, s'avveda che quella parola fa grandemente le spese dei programmi elettorali?

Laburisti e conservatori si rivolgono più alle mogli che non ai mariti inglesi, ecco; le promesse di governo tengono più conto delle donne che non degli uomini. E' per via della cucina, per via dell'uovo. Il carbone, l'acciaio, i tessili, i trasporti, la salute pubblica, il riarmo, la politica estera attendono forse oggi in Inghilterra la sorte del loro modo di essere — socialista o liberale — dall'umore di chi sta ai fornelli, in cucina, col cartoccio del pepe e del sale. E da undici anni non trova pace.

Virgilio Lilli

La Amiotti condannata a otto anni di reclusione

La riunione della Corte è durata 5 ore e 23 minuti - Alle prime parole della sentenza l'imputata si accascia urlando: "No, no, no, Aldo, Aldo!,, - Il ricorso in Appello

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 23 ottobre.

Più che la solita curiosità dei processi passionali, questo di Giuseppina Amiotti specialmente verso il suo epilogo ha destato un morboso interessamento, una attesa eccezionale. Basti dire che in taluni esercizi pubblici sono perfino corse scommesse. La furia del giuoco oggi spinge a scommettere sulla galera o sulla libertà.

I pronostici erano vari. Si propendeva dai più per una condanna d'omicidio mite quale aveva chiesto il P. M. cioè con l'esclusione della premeditazione e con l'attenuante della provocazione grave a sedici anni di reclusione. Da altri invece si riteneva che la Corte avrebbe ripiegato verso il reato di tentato omicidio, mentre taluni — ed erano meno numerosi — ritenevano possibile una assoluzione completa, cioè *sic et simpliciter* aderivano alla versione del suicidio per l'autorità che le veniva dal perito giudiziario dott. prof. Formaggio di Pavia. L'elemento femminile in maggioranza parteggiava per questa tesi.

L'udienza era stata rinviata alle ore 10 di stamane, ma già due ore prima la folla faceva coda all'ingresso dell'aula di Assise. Quando fu sufficientemente gremita, questo ingresso venne bloccato e centinaia di curiosi furono spinti sotto la pioggia fuori dal medioevale fortilizio che è occupato dagli Uffici giudiziari e dalle Carceri. Qualche minuto dopo le ore 10 ha fatto il suo ingresso la Corte. Nei posti riservati si notava una sola persona, il vecchio padre dell'ucciso. Egli non è mai mancato ad alcuna udienza, anche quando parlavano i difensori della sua tragica nuora e non erano benigni per la memoria del figlio. I parenti dell'Amiotti si assentavano invece alle arringhe di Parte Civile.

Il Presidente ha chiesto alle parti se non avevano nulla da aggiungere. Niente; e allora la Corte si è ritirata, senonchè dopo qualche minuto è rientrata e il Presidente per scrupolo ha rivolto all'imputata la domanda se aveva ancora qualche cosa da dire in sua difesa.

L'Amiotti ha risposto con voce calma: « Ho detto sempre la verità e non ho nulla da aggiungere ». Essa appariva stamane più rinfrancata che nelle udienze precedenti. Le arringhe dei suoi patroni le avevano aperto l'animo alla speranza. La Corte s'è ritirata alle ore 10,15 e il pubblico non si è mosso per cinque ore e ventitre minuti esattamente. Da principio si riteneva che per mezzogiorno si sarebbe avuta la sentenza, però dalla prolungata attesa s'è capito che tra i giudici c'era discrepanza di vedute. Se ne ebbe la conferma quando, verso le 13, vennero introdotti in camera di deliberazioni pagnottelle imbottite e bottiglie d'acqua minerale.

Nel lungo intervallo Giuseppina Amiotti non volle toccare cibo. In camera di sicurezza, naturalmente alla presenza di carabinieri, fu assistita dalla zia e dallo zio prete e fu recitato il rosario. Le voci oranti facevano singolare contrasto con l'incomposto rumoreggiare della folla innervosita dall'attesa. L'imputata pareva tranquilla ma doveva crollare alla lettura della sentenza. Infatti alle prime parole del dispositivo in cui s'affermava la colpevolezza nel reato di tentato omicidio aggravato, l'imputata s'accasciava sulla panca della gabbia lanciando stridule grida: « No, no, no. Aldo, Aldo! ». I tre carabinieri che la sorvegliavano da vicino furono pronti a sorreggerla e a trasportarla nell'attigua camera di sicurezza, mentre si dibatteva in preda a un attacco di desolazione.

Dopo la prima impressione suscitata nel pubblico, il Presidente ha potuto proseguire nella lettura della sentenza quasi accompagnato dalle grida sincopate dell'Amiotti: « No, no, Aldo, Aldo! ».

La sentenza condanna l'imputata a 8 anni di reclusione per tentato omicidio aggravato, col condono di tre anni, e a 15 giorni d'arresto pel porto della rivoltella, nonchè a un anno di vigilanza, alle spese di giudizio in L. 250 mila per il padre e il nipote Buscaglia costituitisi Parte Civile, oltre i danni da liquidarsi in separata sede.

Due anni e tre mesi ha espiato, tre anni sono condonati e quindi la pena si riduce a tre anni e tre mesi.

I giudici nel sentenziare sono stati indecisi circa il quinto colpo, tanto discusso, se cioè sia stato sparato dall'Amiotti, epperciò l'hanno ritenuto assolta per insufficienza di prove. Ma quattro furono sparati da lei contro il marito con intenzione omicida e quindi la condanna a 8 anni nella maggioranza della popolazione è stata accolta come sanzione giusta e umana. Sperare, come hanno fatto congiunti e amici dell'imputata, nel pieno accoglimento della versione del suicidio e quindi in una assoluzione, fu sperare troppo, « oltre il credibile » come già affermava la sentenza della Sezione Istruttoria rinviando l'imputata a giudizio della Corte d'Assise per omicidio aggravato.

I patroni della condannata hanno ricorso in Appello.

Ercole Moggi


Il volto pieno d'ansietà dell'Amiotti prima della sentenza; i familiari (il sacerdote è suo zio) cercano di confortarla.

Si riprendono le indagini per un delitto misterioso

Il caso del corriere Galmant assassinato tra Etampes e Arras - Il cadavere sotto un leggero strato di terra - Il suo cane fedele era stato avvelenato due giorni prima

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 ottobre.

Tra i molti enigmi polizieschi ancora insoluti vi è quello dell'assassinio di Robert Galmant, avvenuto il 27 marzo scorso, che è tornato a galla in questi giorni per la ripresa di nuove indagini. Un poliziotto ha dichiarato che gli assassini non erano dei ladri che uccisero per rubare bensì dei sicari che hanno rubato per nascondere i veri moventi del delitto; e nella regione di Arras, dove il crimine venne compiuto, si accenna alla possibilità che non sia del tutto estranea alla faccenda qualche nota organizzazione straniera.

Robert Galmant aveva ottenuto la concessione del trasporto di sacchi postali fra Etampes e Arras. Giovane ventinovenne, robusto e lavoratore, egli godeva la stima generale; ogni giorno partiva regolarmente da Etampes alle 15 e seguendo sempre lo stesso itinerario, lungo il quale deponeva e ritirava i sacchi postali, arrivava ad Arras un po' prima delle 22. Poi andava a raggiungere la moglie e il figlio nel vicino paesetto di Achincourt.

Il 27 marzo, un martedì, Robert Galmant era partito da Etampes come al solito, ma alle 22 non era arrivato ad Arras. Si seppe la sera stessa che egli era passato alle 20,30 da St. Pol sur Ternoise, dove aveva fatto salire sul camion un uomo che indossava un impermeabile. Il giorno dopo il camion fu ritrovato in una strada di campagna poco frequentata e il cadavere di Robert Galmant fu rinvenuto ad una decina di metri sotto un leggero strato di terra. Dai sacchi postali, che contenevano una ventina di milioni di franchi in valuta e titoli, mancavano soltanto due milioni. Il Galmant era stato colpito da due pallottole di rivoltella alla nuca e recava al viso molte ferite di coltello e di un'altra arma tagliente e a punta, forse una baionetta. Gli assassini dovevano essere almeno in due e vicino al camion abbandonato vennero rilevate le impronte di una ruota di automobile.

La prima ipotesi fu naturalmente quella del delitto a scopo di rapina e le prime ricerche vennero effettuate fra i conoscenti della vittima per ritrovare l'uomo dall'impermeabile. Si pensava giustamente che, prudente com'era, il Galmant non avrebbe fatto salire sul camion una persona del tutto sconosciuta. Ma tutte le persone sospette fornirono alibi indiscutibili e il misterioso viaggiatore non fu identificato.

Circostanza strana: il cane che accompagnava il Galmant nei suoi viaggi era stato avvelenato due giorni prima. Tutte le precauzioni possibili erano state prese, dunque, dagli assassini. L'inchiesta è stata ripresa ora nuovamente nel maggior segreto.

i. m.

Dulcamara a Roma

Polverine per le innamorate

Roma, 23 ottobre.

Un novello Dulcamara è riuscito, in pieno secolo XX a gabbare centinaia di donnette e di ragazze innamorate vendendo loro innocue polverine contro ogni affanno fisico e di cuore. Queste polveri si rivelavano poi all'analisi per un intruglio di piramidone, acido borico e bicarbonato.

Il ciarlatano, tale Sante Spatolari, aveva piantato le tende nei pressi del più grande mercato della capitale, in una caverna già adibita durante la guerra a rifugio antiaereo. Lui riceveva i clienti, ne ascoltava pazientemente le tristi vicende, i dolori di cui erano afflitti e, a seconda dei casi, tirava fuori da certi barattoli colmi di bustine multicolori, quella che doveva ritenersi adatta. E il cliente, pieno di speranza, riceveva l'antidoto miracoloso e pagava. Il dispensatore di grazie esigeva per ogni bustina, a seconda del colore (ramarro, itterico, cenere, papavero), un prezzo che variava dalle 2000 alle 5000 lire.

Le ragazze facevano la fila per accaparrarsi la busta color ramarro il cui contenuto assicurava la fedeltà dei loro innamorati. Ma il dispensatore di farmaci aveva fatto i conti senza il commissario del rione. A questi era giunta infatti la voce che in quell'antro si spacciava addirittura della cocaina. Il funzionario, scortato da alcuni agenti, faceva irruzione nella caverna intimando « mani in alto! » al Dulcamara e traducendolo al commissariato. Ma, come si è detto, l'esame chimico stabiliva l'assoluta assenza dello stupefacente nelle decantate polverine. Rimaneva comunque il reato di truffa, per cui lo Spatolari veniva trattenuto in stato di arresto.

La nave-scuola A. Vespucci è ritornata dalla crociera

Livorno, 23 ottobre.

La nave scuola Amerigo Vespucci reduce dalla lunga crociera effettuata nel nord America è giunta a Portoferraio gettando le ancore in rada verso le 14 dinanzi al capoluogo dell'isola d'Elba. La nave scuola, a bordo della quale sono gli allievi dell'Accademia navale di Livorno che hanno partecipato alla crociera, prima di entrare nel golfo ha sparato una salva di 15 colpi di cannone quale saluto al primo porto italiano toccato nel viaggio di ritorno. Ad attendere la « Vespucci » nel golfo era l'incrociatore « Montecuccoli ».

TESTIMONIANO I MEMBRI DELLA COLONIA ITALIANA

La vita dei Grande a Bangkok

I rapporti tra i due coniugi avrebbero potuto essere più affettuosi - Vincenzina rimpiangeva Torino e il clima siamese la deprimeva - La deposizione favorevole a Grande del magistrato che combinò le nozze

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 ottobre.

Voci di Bangkok e voci di Torino si sono alternate oggi sulla sedia dei testimoni. Il clima equatoriale e i suoi effetti psicofisiologici; la vita coloniale, wisky e sigarette e noia; rospi, zanzare e pettegolezzi provinciali; etichetta diplomatica e vivacità latina; Vincenzina Virando vista sul Po e vista sul fiume Me-Nang: due creature che non si somigliano. Soltanto il clima ha mutato la Vincenzina della vita torinese da quella del soggiorno siamese?

Una prima immagine di lei e della situazione di laggiù la dà l'ing. Enrico Valenziani. Egli narra che fu a Bangkok dal novembre 1937 all'ottobre dell'anno successivo; ne ripartì cioè un mese prima del dramma, del quale, naturalmente, non può dire nulla. Si formò a Bangkok per costruire due ponti e lo stadio e preparare il progetto del porto. Due mesi dopo il suo arrivo lo raggiunsero la moglie e la bambina di un anno. Alla fine di agosto del 1938, insieme con l'intera colonia italiana si recò alla stazione per l'arrivo dei coniugi Grande. Le signore stabilirono rapporti cordiali, uscivano spesso.

Malinconia nostalgica

Il teste accenna ora a un certo episodio Gandini. Questi, rappresentante di una ditta di esportazioni, invitò a cena le coppie Valenziani e Grande, ma l'invito ai Grande fu rivolto alla signora e non al marito. Ettore si dolse di questo e decise di non recarvisi, col pretesto che non glielo consentiva l'etichetta diplomatica dato che doveva prima esaurire la serie degli inviti alle personalità.

Il Presidente chiede al teste se gli risulta che Gandini dimostrasse una speciale attenzione per la signora Grande.

— Lo escludo. I Grande erano sempre in compagnia del console Bovo che abitava da molti anni a Bangkok.

— E a sua volta il console Bovo faceva la corte alla signora?

— Non mi risulta nemmeno questo. La signora Grande era correttissima. Fumava molto ma non ne abusava. Negli ultimi giorni si mostrava malinconica per la nostalgia. Il 22 ottobre ripartimmo. Alla stazione, dove venne a salutarci, la signora dichiarò di invidiarci perchè potevamo tornare in Italia.

Il teste visitò una volta il villino dei Grande. Non notò che tipo di doccia avessero, se quella comune o quella siamese. Questa consiste in un mastello dal quale si prende l'acqua con un secchio per rovesciarsela addosso. Egli ritiene che da qualunque punto, fosse possibile udire degli spari.

Il Procuratore Generale chiede: — Rammenta il teste se nel rione abitato dal Grande vi fosse un ospedale?

— Non ricordo.

Proc. Gen.: — Può precisare se a Bangkok, a causa delle variazioni di temperatura, verso l'alba si senta il bisogno di coprirsi meglio?

— Non posso precisarlo.

Proc. Gen.: — Notò dai discorsi della signora Grande se ella manifestasse alterazioni psichiche?

— Le mie conversazioni con lei erano superficiali; non mi consta nulla.

Il teste si sofferma ora sul clima di Bangkok, che definisce caldo, umido, noioso. Nella stagione secca, primavera-estate, il termometro raggiunge i 40 gradi; nella stagione umida, autunno-inverno, va dal 25 ai 30, un'atmosfera afosa, pesante, con umidità del cento per cento, insopportabile. Il mese di novembre appartiene appunto alla stagione umida. Specialmente le donne sono colpite dagli effetti nocivi del clima, ricevendone disturbi di indole psicofisiologica.

Viene ora introdotta la signora Liana Gianbartolomei, moglie dell'ing. Valenziani. E' una bella signora, giovane e spigliata, con una gran voglia di raccontare i molti, piccoli segreti di cui è a conoscenza.

— Feci subito amicizia con Vincenzina Virando che era molto gentile e cordiale.

— Le fece qualche confidenza la signora Grande?

— No, non ebbi le sue confidenze. La signora era piuttosto chiusa.

Ebbe l'impressione che i rapporti fra i due coniugi avrebbero potuto essere più affettuosi. Era il marito che regolava le amicizie di Vincenzina. Un giorno ella invitò a casa sua la Virando la quale, però, non vi si recò; seppe poi che era andata a trovare la moglie del console inglese e non poteva essere stato che il marito a dissuaderla.

Il console Bovo usciva spesso a passeggio con la signora Gianbartolomei; dopo l'arrivo di Vincenzina trascurò l'una per dedicarsi all'altra.

— Faceva la corte alla signora Grande? — domanda il presidente.

— Sì — afferma la teste — ma la faceva un po' a tutte. Era un uomo molto galante. Del resto preferiva le bionde (la signora Gianbartolomei è bruna). Vincenzina, però, era irreprensibile, beveva abbastanza ma sopportava bene.

— Si capisce, con quel caldo — fa il presidente.

— Ma lì non bevono mica aranciate, bevono wisky!

Il presidente legge un brano dell'interrogatorio da lei reso in istruttoria e, ad un certo punto, la teste esclama:

— Ma questo l'ho detto io?

Il presidente la invita a controllare la firma da lei apposta a suo tempo in calce al verbale.

Pareva che avesse pianto

Avv. Villabruna — Desidero sapere dalla teste se ricorda un certo episodio in cui la signora Grande le disse che le avrebbe consegnato qualche cosa.

— La mattina della partenza Vincenzina venne a trovarmi in albergo insieme con la signora Umilià. Portò una scatola di dolci per la mia bambina e mi disse che sarebbe andata presto alla stazione per salutarmi. Aggiunse che mi avrebbe dato, oppure detto, non compresi bene, qualche cosa. Alla stazione giunse invece, all'ultimo momento, insieme con Grande. Aveva gli occhi arrossati. Pareva che avesse pianto. Ebbi l'impressione che avesse litigato con il marito. Ci invidiò per la nostra partenza. Non mi disse altro nè mi diede nulla.

Le viene chiesto se sapesse se vicino al villino dei Grande c'era un ospedale. Risponde che c'era l'ospedale della maternità ma non ricorda se vi fosse anche un ospedale della Croce Rossa.

Avv. Marchesini — Accompagnò un giorno la signora Virando da un medico?

Teste — Tre o quattro giorni prima della mia partenza. Vincenzina aveva le gambe e le caviglie gonfie per le punture delle zanzare. Il medico la visitò, non riscontrandole però altri disturbi. Le prescrisse vitto in bianco e una medicazione locale. Negli ultimi tempi la signora soffriva di inappetenza e aveva abusato di cibi piccanti.

— Quando lei partì, sapeva se la signora Virando fosse incinta?

— Alla mia partenza non lo era. Pochi giorni prima infatti lo facevo il bagno in piscina. Lei venne a trovarmi, ma non si bagnò perchè non era in condizioni di farlo. A quell'epoca io aspettavo un bambino e lei mi disse che sarebbe stata lieta di averne uno. La madre, da Torino, le consigliava di evitare la maternità, almeno per un paio di anni, per godersi meglio il matrimonio. Devo dire che Vincenzina soffriva molto di nostalgia. Nelle poche confidenze che mi aveva fatto, mi aveva parlato spesso di Torino. Rimpiangeva il clima di Torino, la vita torinese, le pasticcerie, i portici. «Bene — le dissi — fai in modo di avere subito un bambino, così avrai un ottimo pretesto per tornartene in Italia».

Il milione di dote

La signora Gianbartolomei non sa se la maternità constatata in Vincenzina il mese successivo, sia frutto del suo consiglio. Un altro consiglio le diede che però non fu seguito. La signora Grande si lamentava che il poco inglese scolastico da lei conosciuto, non le fosse di nessuna utilità. La teste dice:

— La consigliai di prendere lezioni pratiche come avevo fatto io, che ero riuscita ad avere una discreta padronanza della lingua; ma finchè io rimasi a Bangkok non mi risultò che ella avesse seguito il mio consiglio.

Avv. Stoppato — La teste ha detto che la signora Grande aveva gli occhi rossi alla stazione. In istruttoria, invece, ha detto che non ricordava. Come concilia le due versioni?

— Perchè quella volta non ricordavo e oggi sì — risponde piccata.

«Si calmi, signora», la esorta il Presidente.

«Se le cose non sono giuste io mi ribello», risponde vivace la teste.

— Al processo di Torino — insiste l'avv. Stoppato — lei ha detto che l'episodio del pianto è avvenuto qualche giorno prima a casa sua, e che in quell'occasione la signora Grande disse: «Beati voi che partite, vi invidio». Oggi lei dice che l'episodio era avvenuto alla stazione.

La signora Gianbartolomei è indomabile.

— Non ricordo se l'ha detto qualche giorno prima o al momento della mia partenza — afferma —. Quel che importa è che l'ha detto.

Su quest'ultima battuta viene licenziata. La segue il dottor Umberto Muggia, consigliere della Corte d'appello di Torino, artefice del matrimonio Grande-Virando.

E' stato compagno di università di Ettore Grande e si ritrovarono poi sottotenenti nella stessa compagnia di alpini. Lo incontrò un giorno a Torino. Grande gli disse che desiderava sposarsi e lo pregò di fargli conoscere una signorina in buone condizioni economiche.

— Ne parlai con mio suocero che era medico — continua il dott. Muggia —. Egli, qualche giorno dopo, mi segnalò la signorina Virando che rispondeva ai requisiti chiesti da Grande, uno dei quali era una rendita di 50 mila lire annue. Egli aveva già uno stipendio di circa 50 mila lire, a quel tempo notevolissimo. Fu combinato un incontro, le parti si accordarono e pochi giorni dopo fui invitato al fidanzamento. Ma la fidanzata non gli sembrava molto affettuosa, egli mi disse qualche giorno dopo. Partecipai ad un chiarimento col padre della Virando il quale desiderava consegnare il milione di dote in titoli al 3,50% che avrebbero reso soltanto 35 mila lire l'anno; ma facilmente si convinse a dare titoli al 5%. Poi avvenne il matrimonio e non seppi più nulla.

— Dopo la disgrazia — continua il dott. Muggia — Grande tornò in Italia e tale ritorno coincise con il mio abbandono della magistratura per ragioni razziali. Avevamo tempo tutti e due e parlavamo a lungo. Mi narrò minuziosamente il suicidio della moglie. Si arrivò alla autopsia, poi io dovetti scappare, nascondermi. Lo rividi nel carcere di Fossano, dopo la Liberazione, dove andai a trovarlo. Il direttore e i carcerieri mi parlarono molto bene di lui.

Grande si rivolge al Presidente:

— Vorrebbe chiedere al teste se ricorda ciò che gli dicevo durante le nostre passeggiate torinesi, quali ipotesi facevo?

Muggia — A quell'epoca l'Italia seguiva una politica filogiapponese tutt'altro che gradita ai popoli orientali. Gli prospettai la possibilità che la moglie fosse stata uccisa da un servo cinese quale rappresaglia contro un diplomatico italiano. Egli mi rispose che non si sentiva di accusare nessuno, che era contrario ai suoi sistemi. Risposta che mi fece ottima impressione. Mi parlò anche dei molti casi di suicidi in oriente, specie nelle donne, mania che vi assume addirittura forme endemiche. Egli non aveva nessun dubbio che la moglie si fosse uccisa. E' sempre stato un ragazzo di indole flemmatica, ragionatore. Avrei quasi concepito un fatto premeditato piuttosto che impulsivo. Non era un temperamento reattivo. Anche nella vita militare, subiva i cicchetti con rassegnazione.

Lo segue la signora Luisa Carezzana, un'elegante signora, acuta, gentile, molto torinese. Ha poco da dire. La sua testimonianza si limita a precisare che conosce più la madre di quanto conoscesse Vincenzina, che giudica una ragazza molto seria, semplice, educata. Non aveva altra ambizione che quella di sposare un uomo colto, un diplomatico, che le avesse fatto fare una vita brillante. Non ritiene, per l'equilibrio morale che possedeva, che abbia potuto suicidarsi.

Con questa testimonianza, la udienza è rinviata a domani.

Giuseppe Faraci

Mercato delle uve

ACQUI. — Barbera mg. 1200 a L. 315 al mg.; moscato mg. 700 a L. 310; uvaggio mg. 6000 L. 270.

ALBA. — Barbera mg. 3151, L. 335-460, media 385,70; uvaggio mg. 540, L. 335-360, media 349,10.

ALESSANDRIA. — Uve per vinificazione L. 260-290 il mg.; uve scelte di collina 300-330; barbera 340-360; uve da tavola 600-700.

DOGLIANI. — Barbera mg. 1250 L. 380-420, media L. 409,04.

ASTI. — Dopo una settimana di continui ribassi ieri le quotazioni sono aumentate da 30 a 50 lire al miriagramma per tutte le qualità: barbera mg. 82 a L. 395; freisa mg. 35 a L. 373. Montechiaro: uvaggio mg. 315 L. 357,61; Montegrosso: barbera mg. 7049 a L. 406,16. Nizza: barbera mg. 12938 a L. 340,32; dolcetto mg. 587 a L. 327,13.

CASALE: mercuriale del giorno lire 316,607 al mg. Quantità venduta fino ad oggi mg. 38.414. Mercuriale fino ad oggi per tutto il Monferrato lire 380,141. Cereseto: uvaggio mg. 3825 L. 315,557 al mg. Moncestino: uvaggio mg. 172 a L. 390. Ottiglio: uvaggio mg. 1095 a L. 340.

CUNEO. — Uvaggio, mg. 1300, L. 390-410, media giornaliera ponderale 401,07.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	10	13,9	Pescara	11,2	17,8
Trento	10,2	11,7	Aquila	6,6	15,5
Milano	12,7	14,4	Roma	11,5	20,6
Venezia	13,5	17,2	Napoli	12,8	23,6
Trieste	13,8	18,2	Bari	14,2	22,2
Genova	14,3	17,2	Potenza	9	17,6
Bologna	10,2	16	Regg. C	16	24
Pisa	14	16,6	Palermo	13,2	21
Firenze	9,2	19,5	Messina	17	22
Perugia	10,5	16,7	Catania	15,2	24
Ancona	14,4	18,5	Cagliari	13,2	21,4

Piogge torrenziali nelle regioni del Nord

Violento nubifragio su Genova - 98 mm. di precipitazioni a Milano
L'autostrada con Bergamo allagata - Il maltempo in Piemonte

Genova, 23 ottobre.

Dopo oltre 24 ore di piogge torrenziali e ininterrotte su Genova e dintorni, stamane prima dell'alba il maltempo aveva assunto in città l'aspetto di pauroso nubifragio. Le parti basse di Genova, lungo il Bisagno fino alla «Foce» e attorno al porto erano, come al solito, allagate, e i pompieri dovettero accorrere in molti punti dove magazzini e negozi erano stati invasi dalle acque e i muri di caseggiati sinistrati — purtroppo ancora numerosi a Genova — minacciavano di crollare.

L'opera indefessa dei vigili del fuoco valsero ad evitare crolli e a limitare i danni nei «fondi» allagati. Fortunatamente sinora non si sono registrati danni alle persone. Più tardi il nubifragio era andato calmandosi e prima di mezzogiorno anzi il sole occhieggiava a tratti tra le nubi. Ma in serata la pioggia ha ripreso a cadere insistente e senza interruzione. Nei punti, numerosi e noti, la popolazione è assai preoccupata e tenta di difendere alla meglio la proprietà personale e i propri beni.

MILANO — Da trentasei ore la città è sottoposta allo stillicidio di una pioggia torrenziale che ha raggiunto stasera i 98 millimetri registrati dal centro meteorologico di Linate. Il maltempo continua e la metropoli è costantemente coperta da una pesante cappa di fosche nubi sospinte talora anche da impetuose raffiche di vento. Pioggia e vento flagellano altre zone dell'alta Lombardia: Como, Lecco e Sondrio da ventiquattro ore sono ugualmente sottoposte a violente bufere e ad acquazzoni. Sui monti del Verbano è caduta stamattina la prima neve. La temperatura è ovunque rigida.

Particolarmente disastrosi sono stati gli effetti dell'acquazzone nel Varesotto e in tutta la zona prealpina dove numerosi torrenti sono straripati allagando campagne e strade. A Varese l'acqua è penetrata negli scantinati delle case e tutte le vie e le piazze della parte bassa della città sono allagate. Dovunque i pompieri sono al lavoro con mezzi meccanici di prosciugamento. Piccole frane ed erosioni di terreno hanno ostruito qualche strada di montagna e sradicato alberi. Il maltempo ha causato sulla strada di Cisano la caduta di un autocarro dalla scarpata. Fortunatamente nessuna vittima.

BERGAMO — Violenti acquazzoni si rovesciano da 48 ore sulla provincia. I fiumi Serio e Brembo sono in piena. L'autostrada Bergamo-Milano, a circa metà via, è rimasta sommersa per alcune ore sotto uno strato di 40 centimetri d'acqua, tanto che diversi automezzi sono stati impossibilitati a proseguire. Non si hanno finora notizie di danni rilevanti.

ALESSANDRIA — La pioggia è caduta insistente anche per tutta la giornata di oggi in territorio di Alessandria. Allagamenti si segnalano nelle campagne, mentre la Bormida è aumentata di due metri senza però straripare.

DOMODOSSOLA — Da ieri mattina il tempo in tutta la zona dell'Ossola continua a mantenersi cattivo. Piove ininterrottamente e le cime delle montagne vicine sono già coperte di neve. Il valico del Sempione è chiuso al traffico.

ASTI — Dopo circa 36 ore di ininterrotta pioggia, che ha raggiunto i 78 mm., a mezzogiorno le precipitazioni sono cessate. I corsi d'acqua sono ingrossati, ma nessuno straripamento degno di nota si è verificato.

Drammatica cattura d'un pazzo in fuga nei canali delle fogne

La Spezia, 23 ottobre.

Certo Marcello Geria di anni 41, ex-agente di P. S., abitante con la moglie e due figli in tenera età, in via Sarzana, da qualche tempo accusava squilibri psichici di lieve entità che non destavano preoccupazioni nei familiari. Ma ieri notte, egli fu preso da una crisi così violenta che la moglie stamane usciva di casa per iniziare pratiche pel suo ricovero.

Il Geria, rimasto chiuso in casa, intuendo in un momento di lucidità quello che gli si preparava, pensò di scappare. Egli infatti si calò dalla finestra e, inforcata una bicicletta che un operaio aveva lasciata incustodita in un angolo, si diede alla fuga. Ma la cosa fu notata e subito al grido di «al ladro» si iniziò l'inseguimento.

Il fuggiasco, colto immediatamente dal terrore, saltò dalla bicicletta, si gettò nei canali di irrigazione e guazzando e gridando in quell'acqua continuò la sua fuga disperata. Intanto lo braccavano sempre più dappresso; correvano a piedi, in bicicletta, lungo i lati del canale; e il Geria sembrava preso in trappola quando un chiusino di fogna vicino al canale gli suggerì un'idea. Strappò difatti il chiusino, si calò per il varco, saltò di sotto nella fognatura e li riprese la sua corsa in quel labirinto buio e maleodorante. Di sopra i vigili del fuoco si sparsero un po' dappertutto sopra la conduttura delle fogne; ne cavarono i chiusini per inquadrare e localizzare l'insolita fuga. Più tardi essi decisero di calarsi a loro volta e incominciò così la rincorsa nella fognatura. Fu vano intimare al Geria di fermarsi: egli continuò nella sua pazza scorribanda finchè le forze non gli vennero meno. Dopo circa due ore i vigili riuscirono finalmente a rinserrare il Geria nella luce delle loro torcie elettriche e a trarlo sfinito e sconvolto alla superficie.

Due operai ustionati da un getto di catrame bollente

Alessandria, 23 ottobre.

Un getto impetuoso di catrame bollente ha investito gli operai Vincenzo Pistarino e Cristoforo Gotta, mentre erano intenti al loro lavoro. I poveretti hanno riportato orrende scottature al viso e al torace e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Alessandria, con prognosi riservata.

FALLIMENTI. — TORINO: Scaglione Giovanni, drogheria, vini e liquori. Sent. 20 ottobre, curat. dott. De Gennaro; verif. 12 dicembre; giud. Martino. - Brida Sergio, colori e vernici, via Madama Cristina 115; sent. 23 ottobre; curat. rag. Bodo; verifica 4 dicembre; giud. Pedroni. - Borello Luigi, saponificio U.V.A., corso Regina Margherita 19; sent. 23 ottobre; curat. rag. Siccardi; verif. 4 dicembre; giud. Pedroni.

SANREMO: Terzi Bianca, bar-ristorante internazionale, Grimaldi, di Ventimiglia; sent. 19 ottobre; curat. dott. Soleri; verif. 3 dicembre; giud. Contrino. - Rusmini Enrico, già esercente trattoria in Bussana (S. Remo); sent. 20 ottobre; curat. rag. Restagno; verif. 10 dicembre; giud. Contrino.

CUNEO (Amministrazione controllata): Soc. per azioni: Industrie edili, Cuneo; decreto 17 ottobre; commissario avv. Rovere; adunanza creditori, 3 novembre, ore 8; giud. Marcarino.

BORSE

Il corso azionario è apparso particolarmente slegato e frammentario, in un quadro di attività nel complesso modesta. Le Italgas, con scambi attivi, hanno segnato un ulteriore netto miglioramento, terminando su un fondo appena più calmo dai massimi di metà borsa e confermando un facile e robusto equilibrio ancora nel dopoborsa. Realizzate e deboli le Monteponi, cedenti le Mittel, resistenti le Burgo, contrastate le Sissi, ricercate le Pirellone, bene assestate le Montecatini e le Rumianca, irregolari ma su fondo di resistenza tessili ed elettrici. Il listino ha confermato l'impressione iniziale, ripetendo sostanzialmente le chiusure di ieri, con le varianti accennate in precedenza. Titoli di Stato immutati. Dopoborsa invariato.

	22	23		22	23
Ren.02	68 60	69 60	Merid.	1470	1480
Ren3½	68 90	68 25	Tor.M.	84 50	85 25
» t. e.	68 —	68 35	Italgas	22 3/8	22 75
Red3½	72 625	72 70	Sip	1162	1161 5
» t. e.	72 75	72 75	Terni	222 —	220 —
Ren5%	96 —	96 15	P.O.E.	448 —	430 —
» t. e.	96 10	96 25	Unes	410 —	412 —
Red5%	91 —	91 —	Snia	2300	2312 5
» t. e.	91 10	91 10	Sesc	2085	2090
Ric-3½	71 90	71 80	Vizzola	2175	2155
» ex-pr	70 80	70 60	Marelli	580 —	580 —
» t. e.	72 —	71 90	Fiat	476 —	476 —
» ex-pr	70 90	70 70	Savigl.	72 50	72 —
Ra5%	91 50	91 60	Michel	30 50	32 —
» t. e.	91 60	91 70	Incet	116 —	115 —
Str 59	98 40	98 20	Mont.	725 —	707 —
» 60	98 35	98 60	Finsid.	495 —	495 —
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	218 —	218 —
Edi4%	82 75	82 75	Ansald	174 —	174 —
Irl 4%	97 —	97 —	Viscosa	2530	2545
Irm4%	90 —	90 —	FibreT	3125	3120
Irm5%	91 40	91 40	Cir	1715	1715
Ini.4½	150 —	150 —	Schiap	285 —	285 —
Ime5½	89 50	90 —	Anic	185 50	186 75
Tor.4½	86 —	86 —	Rum.c	58 —	58 75
»5%35	87 25	87 25	M.poni	2025	1970
»5%37	84 —	84 —	Mcatini	893 —	897 —
B.Poel	91 —	91 —	Bosch.	720 —	722 —
» 4%	95 50	95 50	Union	56 —	56 —
» 3.5%	85 50	85 50	Cart.It	2225	2300
L. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5100	5120
Nob.5½	44 —	44 —	FerrR	6750	6900
»7%48	39 —	39 —	Toro F	1008	1008
»7%49	37 60	38 —	R.A.S.	11.800	12.300
Fin5%	100 —	100 —	Breda	95 —	95 —
» 6%	86 20	86 60	Caldar.	3390	3445
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E	899 —	909 —
» 6%	90 75	90 75	Sade	892 —	902 —
Oliv7½	103 10	103 10	Fumar	315 —	315 —
Magn7	90 25	90 25	Siam	300 —	300 —
Elet7½	97 —	97 —	West.	265 —	260 —
Vib.7%	81 50	81 50	Param	420 —	420 —
Smi7%	91 25	91 25	Gilard.	345 —	345 —
Sav.7%	32 —	32 —	Pirelli	942 50	965 —
West.7	70 —	70 —	Saffa	857 —	859 —
Frua6½	83 50	83 50	Leo.gia	1387	1390
Bart7%	98 —	98 —	Talco	12.500	[illegible]
Bam6½	89 —	89 —	Borges	15.100	13.100
Fiat6%	87 25	87 25	Coton.	1250	1290
Cal.6%	90 75	90 75	Pitac	420 —	420 —
Sipe6	91 50	91 5/8	Lanza	2150	2150
Tirso 6	87 40	87 40	Amiat.	1880	1860
Terni 6	87 40	87 40	Acq.P.	2300	2300
Fer7%	88 —	88 —	Florio	14 50	14 50
Esso6	83 50	83 50	Bondi	4250	4250
A.Gen.	6240	6280	Sitek	9900	9900
» Toro	4525	4525	Risan.	3250	3250
Medit.	3620	3500	Eternit	177 —	180 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle divise: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 5700-5800; Sterlina unitaria 1500-1610; Dollaro carta 590-604; Franco svizzero 157,50-155,50; Franco francese 164-166; Oro fino 800; Argento 20-20,60.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi prova a Bologna la nazionale dei giovani

Bologna, 23 ottobre.

In un albergo del centro di Bologna oggi pomeriggio ha avuto luogo il concentramento dei giovani calciatori convocati dalla Commissione tecnica. I primi a giungere verso le 17 sono stati Gimona, Bertocchi, Lucentini, Angelori e Galli. Alle 19 è arrivato il bolognese Cervellati, seguito, nello spazio di mezz'ora, da altri nove compagni. Erano attesi in serata i tre della Spal Bugatti, Nesti e Fontanesi; inoltre Beraldo, il centroavanti Farina, attardato perchè militare a Legnano, e l'allenatore Biagioli, chiamato a sostituire — com'è noto — l'indisposto Sperone. Erano ad attendere i nazionali il commissario Combi, il segretario della Commissione Biancone e l'avv. Lodi, della Lega regionale.

La comitiva si è recata a pranzare in un ristorante del centro quindi, prima di andare a dormire, i calciatori hanno sostato nelle sale dell'albergo. Nulla è trapelato sulle formazioni che domani scenderanno in campo, per sostenere l'allenamento contro la compagine del Marzotto, attesa per le 11 di domattina.

Strana sconfitta a Londra del pugile Alvaro Cerasani

Londra, 23 ottobre.

Il detentore del titolo di campione dei pesi piuma dell'impero britannico, Roy Ankarah, della Costa d'Oro, ha riportato una sensazionale vittoria al secondo round sull'italiano Alvaro Cerasani, il quale è stato squalificato dall'arbitro Pat Fox per «essersi messo k. o. senza aver ricevuto il colpo».

L'incontro, come stabilito, era di 10 riprese. Ma sul bel principio Cerasani voltò la schiena al suo avversario, agitando la mano sinistra, come se fosse stata lesa. Rifiutò il combattimento per un istante, poi lo riprese di nuovo ed infine si stese sul tappeto. Fu a questo punto che l'arbitro lo squalificò. Alla fine dell'incontro si è accertato che il pugile italiano aveva riportato una grave lesione alla nocca del medio della mano sinistra nei primi momenti della seconda ripresa.

Si allenano i campioni di pattinaggio a rotelle

Si sono iniziati ieri a Torino gli allenamenti per i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle in programma nella nostra città il 30 ottobre p. v. La Franca Rio — che ha il titolo mondiale — è giunta per la prima sulla pista del Palazzo di Torino-Esposizioni ed ha provato senza troppo impegnarsi. Gli altri atleti azzurri dovrebbero arrivare oggi; sabato gli stranieri.

Domenica a Mirafiori il Premio Eridano

Si corre domenica a Mirafiori la massima moneta della riunione autunnale, che ha l'invidiato pregio di radunare sempre un gran numero di partenti in tutte le corse. E' in programma il Premio Eridano di lire 1.000.000 per cavalli di 2 anni ed oltre che abbiano corso nella riunione. Sono iscritti Zambo 62 della Scuderia S. Quintino, *Marengo* 60 e Tota 47 della Scuderia Miani, *Conchita Citron* 60 e *Dorina* 47 di Master Bob, *Rhodo* 60 e *Sebù* 60 di Scuderia Anfor, *Tamarix* 49 di Falcini, *Rocchetto* 49 di Ferrari, *Secto* 62 di Falvia, *Oria* 58 di Scuderia Ronchetto, *Marchese Tron Tron* 60 di Scuderia Alpi Orobie. La corsa si svolge sui 1800 metri.

Il Novara sosterrà oggi il settimanale allenamento sulla palla, disputando una partita amichevole col Seregno.

Rinviato l'arrivo di Sarosi alla Juventus

Ripresa degli allenamenti al Torino ed alla Juventus. I bianconeri hanno svolto il solito lavoro ginnico sotto la guida del prof. Comucci; erano assenti Parola, che lamenta una contusione muscolare, Manente, che accusa una botta ad un piede, e Muccinelli, cui è stato concesso un turno di riposo. Per domenica comunque non ci dovrebbero essere variazioni nella squadra, che sarà al completo per la gara contro l'Udinese.

Si apprende, intanto, che la direzione juventina ha deciso di confermare nelle funzioni di istruttore di ginnastica il prof. Comucci, che era stato assunto circa due mesi fa con contratto a termine. A lui viene affidata la preparazione atletica e fisica di tutta la squadra bianconera, naturalmente sotto la guida di Combi. Circa l'arrivo in Italia del dott. Sarosi, in predicato per assumere la direzione tecnica della Juventus, si dice che siano sorte difficoltà per ottenere il visto di immigrazione per la moglie. Al presente, quindi, il ritorno in Italia di Sarosi deve intendersi procrastinato a data da stabilire.

All'allenamento del Torino, svoltosi nel pomeriggio, erano presenti tutti i giocatori in forza, naturalmente con l'esclusione di Nay, Farina e Grava, che erano partiti alle 13 per Bologna per rispondere alla convocazione degli «azzurrabili». Non è andato a Bologna, invece, l'allenatore Sperone che ha comunicato ai competenti organi federali d'essere indisposto.

Era in programma per giovedì al campo di via Filadelfia un allenamento in partita con la formazione del Casale. Data l'indisponibilità dei tre convocati al «raduno azzurro» di Bologna la partita è stata sospesa.

Al portiere dell'Inter Ghezzi, sottoposto ad esame radiografico, è stato riscontrato un trauma muscolare alla schiena con pressione di un nervo che paralizza la coscia e l'inguine. Lo spasmo è intenso ma tende ad attenuarsi, tanto che i tecnici dell'Inter non disperano di poter fruire dell'infortunato a Ferrara.

ULTIME NOTIZIE

STEINSTUECKEN TORNA ALL'OCCIDENTE

Gli orientali si ritirano dal "quartiere rubato,,

Prossime "rivelazioni,, dell'ex-maggiore nazista Remer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 ottobre.

Dopo quattro giorni di incorporazione nella zona russa, gli abitanti del piccolo quartiere berlinese di Steinstuecken sono rientrati a far parte del mondo democratico perchè stamane i militi della polizia comunista hanno improvvisamente tolti i blocchi stradali ed hanno fatto ritorno alle caserme della Berlino sovietica. E' questo forse il primo caso in cui i russi si decidono a restituire agli occidentali un lembo di territorio occupato; e poichè le trattative per l'unificazione della Germania sono sempre all'ordine del giorno, c'è chi ha voluto trarre un buon auspicio dall'episodio.

Certo è che i sovietici hanno fatto marcia indietro. Forse i russi si sono resi conto di avere commesso un errore psicologico perchè il colpo di forza effettuato a Steinstuecken non ha rappresentato la mossa più idonea per appoggiare le tesi pacifistiche della propaganda comunista, che sta tentando di convincere i tedeschi della zona occidentale a rinunciare al riarmo in cambio dell'unificazione della Germania. Poco valido appare invece il motivo addotto dai giornali comunisti per giustificare la ritirata e cioè che Steinstuecken sarebbe stato un centro della borsa nera e che la polizia popolare vi avrebbe fatto infatti un'irruzione soltanto per effettuare una razzia fra i contrabbandieri. Come spiegare allora le distribuzioni semigratuite di patate e di vodka fatte ai cittadini del «quartiere rubato» subito dopo l'occupazione? Non sembra questo il metodo più adatto per stroncare i traffici della borsa nera.

In realtà i russi si stanno preoccupando di non turbare le acque perchè non hanno ancora abbandonato la speranza di indurre il Governo di Bonn a rinunciare al riarmo. Nello stesso senso va inteso il «ciechetto» inflitto dal Ministro degli Esteri della zona russa ai magistrati della Berlino orientale, colpevoli di avere inflitto troppo severe condanne nei recenti processi politici. La ingiustificata asprezza di queste condanne ha annullato l'effetto propagandistico dell'amnistia concessa dal Governo comunista tedesco, amnistia di cui però si sono avvantaggiati soltanto i colpevoli di piccoli reati comuni e non i condannati politici, perchè sono state liberate soltanto le persone che dovevano scontare pene non superiori a un anno di carcere.

Molta impressione ha suscitato la richiesta d'assoluzione pronunciata oggi dal Pubblico Ministero di un Tribunale di Colonia durante il processo contro il dott. Leu, che durante la guerra soppresse di propria mano ottanta bambini deformi o deficienti, obbedendo agli ordini dei nazisti. La richiesta di assoluzione è stata motivata con il fatto che il dott. Leu avrebbe in moltissimi casi rifiutato di obbedire alle direttive del partito e sarebbe così riuscito a mantenere in vita gli altri bambini ricoverati nell'ospizio dei deficienti.

Non minore impressione dovrebbero suscitare le rivelazioni che si accingerebbe a fare il maggiore Remer, capo della guardia del corpo di Hitler e attuale vice-presidente di un partito di estrema destra. Il Remer, che tradì i generali che avevano complottato contro Hitler e soffocò nel sangue la rivolta del 20 luglio 1944, affermerebbe in un suo libro di imminente pubblicazione, di avere agito in tal modo soltanto perchè aveva le prove che il generale von Stauffenberg e gli altri capi della rivolta, si erano preventivamente messi d'accordo con i russi per firmare un trattato di pace separata con la Russia, in modo da consentire all'armata rossa di occupare tutta la Germania.

e. a.

L'ambasciatore inglese ricevuto da Viscinski

Mosca, 23 ottobre.

Il ministro degli Esteri russo, Viscinski, ha ricevuto stamane il nuovo ambasciatore britannico, sir Alvary Gascoigne, con il quale sono state discussi particolari relativi alla prossima consegna delle credenziali al presidente dell'U.R.S.S., Shvernik. Sir Alvary Gascoigne succede, nell'alta carica, a sir David Kelly, recentemente ritiratosi a vita privata.

Un compromesso per i petroli?

Inghilterra e Persia per una ripresa dei negoziati

Washington, 23 ottobre.

Mossadeq è stato oggi ospite di Truman alla Blair House e la speranza di arrivare ad una favorevole svolta della crisi iraniana è notevolmente aumentata.

Il Governo inglese ha comunicato al Dipartimento di Stato di essere ormai pronto a riconsiderare il suo atteggiamento tenendo conto realisticamente della situazione esistente attualmente di fatto in Persia; nello stesso tempo Mossadeq ha riconfermato a Truman che il suo Governo è sempre pronto ad un accordo tecnico cogli inglesi.

Dunn da De Gasperi

Roma, 23 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale, intrattenendolo a colloquio, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn.

Grave sciagura alla Montecatini di Novara

Due tremende esplosioni con tre morti e sei feriti

Operaio scaraventato sul tetto d'una baracca - Lo scoppio in un reparto dove si stava sperimentando una nuova fibra tessile - La fiamma d'un saldatore causa dell'incidente? - L'inchiesta delle autorità

Gente in attesa di notizie davanti ai cancelli dello stabilimento.

Novara, 23 ottobre.

(b.) *Tre morti e sei feriti sono il tragico bilancio di un grave incidente avvenuto alle 13,25 di oggi in un reparto dell'Istituto di ricerche chimiche Donegani presso gli stabilimenti Montecatini. In un capannone tenuto aperto per misura precauzionale, si sono verificati quasi simultaneamente due violente esplosioni, seminando tutto attorno desolazione e morte.*

Non è facile stabilire come e perchè gli scoppi sono avvenuti, tanto più che i dirigenti dello stabilimento non hanno dato ragguagli, vietando altresì ai giornalisti di visitare il luogo del sinistro. Dalle prime indagini è comunque risultato che la duplice esplosione è avvenuta nel reparto dove si stava sperimentando una nuova fibra tessile alla quale si connette grande importanza denominata, a quanto si dice, «Orlon», per la preparazione della quale viene adoperato nitrile acrilico, materiale infiammabilissimo. Al momento del sinistro gli impianti sperimentali erano fermi per permettere agli operai di riparare alcune condutture. Pare sia stata appunto la fiamma di un saldatore a generare un principio d'incendio che provocava le esplosioni. Investito in pieno e dilaniato dalle deflagrazioni, l'operaio Angelo Negri, di 41 anni, veniva scaraventato sul tetto di una baracca vicina e decedeva all'istante. Una decina di feriti, tra cui alcuni in gravissime condizioni, venivano raccolti fra i rottami e trasportati all'ospedale. Purtroppo due di essi, Mario Corsini, di 23 anni, da Novara, operaio, e certo Luigi Galluzzi, da Milano, non meglio identificato (pare trattarsi di un industriale giunto pochi minuti prima per assistere agli esperimenti) decedevano poco dopo per le gravissime ustioni riportate. In gravi condizioni sono anche Adriano Levati, di 21 anni, da Novara, operaio e Leandro Lazzari di 24 anni, pure da Novara, tecnico chimico. Gli altri feriti sono Pietro Fallarini, di 51 anni, Felice Rosta, di 30 anni, Giuliano Battaglia, di 38 anni e Carlo Martelli, di 37 anni, tutti da Novara, operai. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il Procuratore della Repubblica, recatosi sul posto con le massime autorità locali, ha ordinato una severa inchiesta. Il luogo dell'incidente è piantonato in attesa dell'arrivo di una commissione tecnica del Politecnico di Milano. La notizia dell'incidente, sparsasi in un baleno in città, ha destato viva impressione. Pochi minuti dopo le esplosioni centinaia di persone facevano ressa ai cancelli trattenute dai guardiani. Erano i parenti di un migliaio e più di operai che in quel momento lavoravano nello stabilimento della Montecatini, che chiedevano notizie dei propri familiari. Scene strazianti si sono avute poco dopo all'ospedale, dove per alcune ore non sono stati dati ragguagli per nessuno, non essendo ancora stato possibile identificare le vittime.

La CISL chiede a Vanoni maggiori fondi per gli statali

Vivace risposta del Ministro

Roma, 23 ottobre.

Al Comitato direttivo del gruppo democristiano si è svolta oggi l'annunciata discussione sul progetto Vanoni per gli aumenti agli statali. Alla riunione, oltre al ministro Vanoni, era presente anche il Sottosegretario Gava.

L'on. Cappugi ha svolto la relazione, anche a nome dei sindacalisti democristiani, criticando il progetto Vanoni che non assicura aumenti sufficienti, in particolare per le categorie inferiori. A conclusione della sua relazione, Cappugi ha chiesto che il Governo faccia un ulteriore sforzo, oltre quello già fatto, e stanzii per gli aumenti, almeno 62-63 miliardi in luogo dei 45 preannunciati. Cappugi ha quindi espresso il progetto, reso noto a suo tempo dalla C.I.S.L., sul problema: e cioè di arrivare ad un maggiore stanziamento con il quale si potrebbe portare il minimo aumento per ogni dipendente statale a duemila lire; e di estendere l'aumento di mille lire sull'indennità di funzione alle categorie B e C, e al personale non qualificato, e far sì che l'assegno speciale di 500 lire abbia vigore a partire dal primo figlio anzichè dal secondo.

Il ministro Vanoni ha controbattuto vivacemente il sindacalista democristiano affermando che con i nuovi aumenti da lui richiesti l'onere maggiore per il Governo non sarebbe di 17 miliardi, ma di 22 e che le attuali condizioni del Bilancio non permettono uno stanziamento superiore al preventivato di 45 miliardi.

Presso la direzione della d.c. si è poi tenuta una riunione di parlamentari delle zone meridionali colpite dalle alluvioni. Il ministro Scelba ha illustrato tutti i provvedimenti adottati ed ha assicurato che sarà fatto tempestivamente tutto il necessario superando ogni impaccio burocratico. Istruzioni in tal senso sono state date ai Prefetti, ai Comuni, al Genio Civile ed agli uffici tecnici.

Grave fatto di sangue al villaggio Duca degli Abruzzi

Villabruzzi, 23 ottobre.

L'Agenzia A.I.D.I. dà notizia di un grave fatto di sangue nel territorio della residenza del villaggio Duca degli Abruzzi. Per motivi che non sono stati ancora definitivamente accertati, un centinaio di Scidle Rer Barre, armati di pugnali, lance e frecce avvelenate, attaccava il villaggio Maghel, abitato da Scidle Sagalo, che si trova sulla riva sinistra dello Scebeli, circa 30 km. da Villabruzzi. Gli attaccanti erano muniti di fiaschi di benzina con i quali davano fuoco ad alcune capanne. Sopravveniva un violento conflitto nel quale rimanevano uccisi 4 Barre e 2 Sagalo. I cadaveri dei Barre risultavano barbaramente seviziati.

Un dramma della pazzia

Getta la moglie dalla finestra dopo averla battuta a sangue

Venezia, 23 ottobre.

Un grave fatto si è verificato a Salzano dove il trentanovenne Gino Martinato, di Giuseppe, in una crisi di pazzia, dopo avere selvaggiamente percosso la moglie Gemma Marazzato, di Giuseppe, di 37 anni, la gettava dalla finestra della sua abitazione alta circa sei metri. La povera donna è stata ricoverata all'ospedale di Noale per la frattura del malleolo destro e per una serie di contusioni guaribili in un mese. Il Martinato che dagli stessi familiari è stato trasportato al manicomio di Venezia, nel 1946, uscito dopo un periodo di degenza dallo stesso manicomio che oggi lo ospita nuovamente, in una crisi di follia aveva accoltellato la moglie. Egli era stato condannato dalle Assise di Venezia per lesioni gravissime e, da poco tempo, a pena scontata, era uscito dal carcere.

Grossa battaglia aerea nel cielo della Corea

180 Mig-15 attaccano 100 bombardieri americani

Dalla Corea, 23 ottobre.

Superfortezze B 29 americane e caccia a reazione di scorta hanno oggi abbattuto o danneggiato da 14 a 17 caccia a reazione comunisti, nella più importante battaglia aerea avvenuta in Corea dopo lo scoppio della guerra. Una superfortezza americana ed un caccia Thunderjet sono andati perduti e parecchie altre superfortezze danneggiate, nel corso dello scontro che ha visto impegnare un totale di 280 aerei nel cielo della Corea nord-occidentale. Circa 180 Mig 15 di costruzione russa — il massimo numero finora incontrato in una volta sola sulla Corea — ha attaccato una formazione di cento aerei americani, mentre le superfortezze sganciavano tonnellate di bombe su un aeroporto comunista a Namsi, a 50 chilometri a sud-est della frontiera del fiume Yalu.

Secondo le prime segnalazioni, nel corso della battaglia aerea, svoltasi per mezz'ora ad una quota variante fra i cinque e i diecimila metri, cinque aerei rossi sono stati abbattuti in fiamme, altri due probabilmente distrutti e sette o dieci altri danneggiati. Si tratta del più alto totale di perdite in un combattimento aereo mai verificatosi fra aerei a reazione.

Il comando dell'aviazione americana dell'Estremo Oriente ha precisato che si tratta di uno dei più pesanti e decisi attacchi lanciati dai rossi contro l'aviazione americana. Una superfortezza B 29, gravemente danneggiata, è precipitata nel mar Giallo al largo della costa occidentale coreana, ma l'equipaggio è stato tratto in salvo da mezzi anfibi. Un numero imprecisato di altre superfortezze danneggiate hanno effettuato atterraggi di fortuna in un aeroporto alleato della Corea meridionale.

Rievocazione della tragedia al processo di Savona

Savona, 23 ottobre.

E' proseguito questa mattina il processo a carico di Carlo Enrione di San Damiano d'Asti, imputato di omicidio della bambina Anna Ricatto e di mancato omicidio di Maria Penazio, madre della piccola vittima.

La rievocazione della fosca tragedia passionale è seguita con vivo interesse da numeroso pubblico che assiste al dibattimento, affollando la sala della nostra Corte d'Assise. Appena aperta l'udienza il presidente ha proceduto alla escussione testimoniale; ma dalle deposizioni dei testi, nessun nuovo particolare atto a provare che Maria Penazio subisse minacce da parte dell'Enrione, è emerso. Le deposizioni dei testi, sia di accusa che di difesa, hanno più che altro posto in rilievo i rapporti intercorsi tra l'imputato e Maria Penazio. E' risultato tra l'altro che il marito della Penazio, Dario Ricatto, aveva una volta partecipato ad un banchetto offerto dall'Enrione in casa sua, banchetto che era stato organizzato dalla donna e durante il quale i tre si erano trovati in perfetta armonia.

Dopo l'escussione di numerosi testimoni, il presidente Firighelli ha rinviato il processo a domani mattina.

Respinta a Viterbo la citazione di Verdiani

Viterbo, 23 ottobre.

Dopo due ore i magistrati hanno deciso di respingere la richiesta di citazione dell'ispettore Verdiani, del maresciallo Sganga, di Mariannina Giuliano, di Giannicola Picciotto, di Nicola Miceli e di Nitto Mirasole. Il sen. Giuseppe Casadei è stato, invece, invitato a comparire in Assise per l'udienza di giovedì 25 ottobre.

Dopo l'audizione di questo testimone la Corte si pronuncerà in merito alla richiesta di citazione del gen. Ugo Luca e del capitano Antonio Perenze.

Vecchia travolta col figlio dal crollo del soffitto

Biella, 23 ottobre.

Un grave incidente è accaduto stamane a Valle S. Nicolao, piccolo centro del Biellese. Una donna è stata travolta col figlio dal crollo del soffitto della propria abitazione: il sinistro con ogni probabilità è stato provocato dal maltempo che imperversa su tutta la regione da alcuni giorni. Poco prima delle 5, la casalinga settantunenne Angela Lisciotto Ferronato, che con il marito Angelo e il figlio Giovanni, rispettivamente di 73 e 37 anni, abita in una casupola male in arnese, alle in frazione Cereia di detto Comune, veniva svegliata da un sordo scricchiolio proveniente dalla stanza accanto ove dormiva il figlio.

Svegliato anche il marito, i due aprivano la porta proprio mentre una vasta crepa si apriva nel soffitto. Mentre il vecchio rimaneva come impietrito, la vecchietta si lanciava nella camera per portare aiuto al figlio. Malauguratamente pochi istanti dopo la volta crollava travolgendo entrambi. Il figlio se l'è cavata con ferite di poco conto, mentre la madre ha riportato la frattura totale della gamba destra e la sospetta frattura della colonna vertebrale. Ricoverata all'ospedale di Biella i medici l'hanno giudicata guaribile in oltre tre mesi.

La causa radioutenti - R. A. I.

La sentenza non si avrà che nel mese di febbraio

Genova, 23 ottobre.

(c. d'er.) Il giudizio instaurato dall'Associazione nazionale dei radioascoltatori contro la Radio Italiana è alle sue ultime tappe giudiziarie. Nell'udienza di oggi infatti le parti hanno precisato le loro conclusioni, hanno cioè detto in poche e chiare parole ciò che vogliono. Intanto un loro comune desiderio è quello non soltanto di vincere la causa, ma anche di vincerla con il favore delle spese nonchè con una liquidazione a titolo di danni. A questo proposito, mentre l'Associazione dei radio-utenti chiede il risarcimento per la temeraria resistenza in giudizio dell'avversaria, la R.A.I. sollecita la condanna ai danni della controparte per la temeraria azione giudiziale di quest'ultima. Questo però è il solo argomento su cui si trovano perfettamente d'accordo, per il resto divergenza assoluta.

L'Associazione utenti mira anzitutto nelle sue conclusioni a far dichiarare inadempiente la R.A.I., nei confronti degli abbonati, avendo irradiato pubblicità in forma e in modi tali da violare le norme che disciplinano il servizio. Conseguentemente chiede la cessazione della pubblicità stessa così come oggi è irradiata.

Dal canto suo la R.A.I. oppone in via principale l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a cui la parte attrice si è rivolta, e ciò perchè la materia in discussione sarebbe soggetta alla giurisdizione dell'autorità amministrativa. Nel merito comunque la R.A.I. insta per la reiezione dell'istanza avversaria che dovrebbe essere perciò ritenuta infondata.

La causa è stata quindi rinviata al 21 gennaio 1952 per la discussione e la spedizione a sentenza.

Si prevede che la sentenza si potrà avere nel successivo mese di febbraio.

Trecento milioni di passivo nel fallimento di una ditta

Milano, 23 ottobre.

Un grosso fallimento è stato dichiarato in questi giorni dal tribunale di Milano, riguardante un passivo di circa trecento milioni, riscontrato nell'attività finanziaria e commerciale di una ditta che aveva per titolare tale Eugenio Epstein con sede in viale Maino 9 e magazzini di deposito in via Zambrini 40. Il grave provvedimento è stato preso su denuncia di varie persone e di enti tra cui la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Crema, la Banca Naef di La Spezia. Tutti i denuncianti accusano degli ingenti danni arrecati loro da un'attività irregolare dell'Epstein il quale, secondo l'accusa, avrebbe messo in circolazione notevoli quantitativi di effetti cambiari rimasti poi insoluti; egli avrebbe dissipato somme ingenti di denaro con una vita irregolare e lussuosa. Lo stato fallimentare dell'Epstein viene ad aggiungersi ad una serie di procedimenti penali attualmente in corso contro di lui, 21 dei quali nella sola Pretura di Milano e 4 presso la Procura generale.

Altre armi nascoste all'Ilva di Savona

Savona, 23 ottobre.

Stasera in un cunicolo di protezione per filo ad alta tensione dello stabilimento Ilva di Savona, funzionari della Questura, in collaborazione con i carabinieri, hanno rinvenuto un deposito di materiale bellico comprendente: 2 pistole mitragliatrici tedesche calibro 9, 3 mitragliatrici americane calibro 12, 3 pistole di cui una «P. 38» tedesca e una «Beretta» calibro 9, nonchè numerose munizioni per dette armi. E' stato rinvenuto inoltre un certo quantitativo di tritolo.

Tutto il materiale rinvenuto era in perfetto stato di conservazione. Il nascondiglio dove si trovava il materiale bellico presentava un grave pericolo, perchè un eventuale corto circuito o una scintilla dei cavi elettrici avrebbe potuto provocare lo scoppio dell'esplosivo.

ULTIME DI CRONACA

L'Ordinario militare fra le truppe di Torino

S. Em. mons. Ferrero di Cavallerleone, arcivescovo ordinario militare, giunge domani a Torino per inaugurare alle ore 21 in via Salerno il «Ritrovo» del militari. Alla cerimonia presenzieranno il Cardinale, il Prefetto e il Comandante militare della piazza. Venerdì alle ore 10 l'arcivescovo Ferrero di Cavallerleone benedirà la nuova cappella del Carcere militare preventivo in via Ormea.

Riconosciuto dalla figlia il cadavere di un annegato

Il mistero in cui era avvolta la identità dell'individuo cinquantenne ripescato cadavere lernotte nelle acque del Po, presso San Mauro, è stato svelato. Una ragazza presentatasi al cimitero di questa località — dove giace la salma in attesa della necroscopia — ha riconosciuto le spoglie del proprio padre, operaio di San Mauro. Una profonda ferita che il cadavere (trovato impigliato nelle griglie d'una diga) presentava alla fronte, aveva fatto nascere il dubbio che si trattasse di delitto. Ma ora sembra appurato che il disgraziato operaio si è tolta la vita.

La «Clinica delle penne» svaligiata da ignoti ladri

La scorsa notte ignoti furfanti, dopo aver sfondato il pannello di una vetrina, sono penetrati in un chiosco sito sotto i portici di via Nizza 5 e denominato «La clinica delle penne». Qui i ladri s'impadronivano di stilografiche per il valore complessivo di 120 mila lire.

Un incidente sul lavoro

L'operaio Giuseppe Castellazzo di 30 anni, abitante in via Bertola 101, dipendente della FIM, ieri pomeriggio stava caricando sabbia su un camion. Ad un tratto il manico della pala che il Castellazzo impugnava, si rompeva: il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, picchiando violentemente il capo sulla parte metallica dell'attrezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lunedì 22 corr. dopo una vita dedicata con amore e tenerezza vigilanti ai suoi cari e con lealtà e rettitudine instancabilmente alla sua professione si spegneva nel conforto di Dio l'

Avv. Comm. Aldo Talice

Con il cuore affranto dal più grande dolore ne danno desolati l'annuncio, la moglie Anna Mussinetti, il fratello Giovanni e moglie; Edoardo e Paolo nipoti prediletti; la suocera, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 10 partendo da via Madama Cristina 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Al profondo dolore dei parenti del suo più caro amico, prende parte con cuore fraterno Peppino Cristaldi e famiglia.

Il collega di studio avv. Spartaco Majani si associa al cordoglio dei parenti.

Le famiglie Cyfren, Gandolfo, Poppi, Terracini, Bichetta, Dagna piangono la perdita del caro amico.

Gli amici avv. Cesare Ferrero e Melchiorre Cornaglia unitamente al personale della S.A.G.E.C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'avv. comm. ALDO TALICE consigliere d'amministrazione della Società.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega avv. ALDO TALICE.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Bardone Basso

di anni 73

Ne dànno l'annuncio le figlie Memi con il marito Valerio Converso e figlie, Olga con il marito Mario Rondo e bimbo; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Mauriziano e successivamente la Salma sarà trasportata a Camandona, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 23 ottobre 1951.

Il Personale della Ditta Valerio Converso di Torino, si unisce al dolore della famiglia per la perdita della signora ALBERTINA BARDONE mamma della Titolare.

Dopo una vita dedicata al lavoro, e alla famiglia, con grande rassegnazione e munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Angelo Carelli

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, genero, nipotini, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr.; alle ore 10 partendo da via Cesana 42. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 21 corr., munita dei Conforti religiosi, è mancata

Margherita Balzaretti

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, giusto il desiderio della cara estinta, le sorelle Vincenzina, Rosa Maria col marito prof. Mario Chiandano, Giovanna ved. Chiaperotti, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo nella Chiesa di S. Carlo, il 20 novembre alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 24 ottobre 1951.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Borsetti

Invalido di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Wanda e l'adorata nipotina Mirella che tanto amava, il fratello Anselmo, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 corr. partendo dall'abitazione dell'estinto via Massena 51 alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri serenamente è mancata ai suoi cari

Augusta Drappero nata Dalloglio

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, Elda col marito Angelo Porcellana, Maria e Oscar, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via S. Anselmo 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 23 corrente assistito dai suoi cari, munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è deceduto in Mioglia l'

Avv. Nicolò Carlo Becco

di anni 76

Ne partecipano la dolorosa perdita la figlia Ortensia col marito Dott. Alberto Oddera, i nipoti Nicla Annamaria ed Eugenio, l'affezionata Paolina Enrile. I funerali avranno luogo in Mioglia il giorno 25 - 10 - '51 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale.

Mioglia, 23 ottobre 1951.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente chiudeva la sua laboriosa vita terrena

Ottavia Rossi Guasco

Insegnante a riposo

Ne dà il triste annuncio la famiglia. I funerali alle ore 9 del 25 corr. da via Rosolino Pilo 4.

Nel primo triste anniversario della morte di

Tina Eva n. Perotti

il marito ed i figli la ricordano con immutato dolore a tutti gli amici che l'apprezzarono ed amarono. Essi ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera per la cara scomparsa, nelle funzioni di suffragio che si celebreranno a Torino nella Chiesa di S. Maria alle ore 9 di venerdì 26 corr. e nella Parrocchia di Nole.

La Messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta della compianta

CONTESSA

Federica Cibrario Marchesi

sarà celebrata venerdì 26 corrente alle ore 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto 39. La famiglia ringrazia vivamente tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Torino, 24 ottobre 1951.

Nel primo anniversario della dolorosa morte di

Giovanni Balbo

la moglie e parenti lo ricordano con immenso affetto a tutti quanti lo conobbero e apprezzarono. La Messa in suffragio sarà celebrata in Rivoli sabato 27 corr. alle ore 8 nella parrocchia Santa Maria della Stella (Collegiata).

Rivoli, 24 ottobre 1951.

25-10-1949 — 25-10-1951

Nel secondo anniversario della morte di

Guido Candini

Studente

i genitori ne rievocano la cara memoria.

E' mancata ai suoi cari, congiungendosi in alto al suo Gianni

Maddalena Morina Galvano

tolta alla gioia del suo piccolo Gerardo, all'amore del marito dott. Gino ed al vivo affetto dei fratelli dott. Eugenio e dott. Aldo Galvano con le rispettive famiglie, degli zii Codegoni, Curti, Merina, della suocera che le fu nuova mamma, dei parenti tutti e di quanti la conobbero anima così buona e bella nella troppo breve vita. I funerali a Piossasco, mercoledì 24 corrente alle ore 15,30.

Torino, corso Peschiera 33 bis.

Il comm. Francesco Bonelli, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A.F.I.M. di Milano e Torino prendono parte al grande dolore dell'affezionato collaboratore dottor Gino Morina, per la perdita della consorte signora MADDALENA MORINA n. GALVANO.

La S.p.A. Unione Cementi Marchino & C. di Casale Monferrato prende viva parte al lutto del suo direttore amministrativo dott. Aldo Galvano.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari

Paolina Lebole ved. Pastore-Migliassi

Costernati ne dànno il triste annuncio: la figlia Giuseppina col marito Luigi Rinaldi con figlie e generi; il figlio Carlo con la moglie Anna Bosino e figlio, la nuora Bonza Torta ved. Pastore; il cognato Bartolomeo Costamagna; i nipotini e nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. A. Rinaldi & Demarchi, partecipa al dolore del suo amministratore signor Luigi Rinaldi per la morte della suocera signora PAOLINA LEBOLE.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, circondato dai suoi cari, ha chiuso la sua esistenza terrena

Domenico Leyduan

Commerciante tessuti di anni 77

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Drovetti; i figli Augusto con la moglie Lina Manasia; Ettore con la moglie Gemma Farina e bimbi; la nuora Anulta Quaglia vedova Leyduan e bimbi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 ottobre alle ore 9,30 in Ciriè. Non fiori ma opere di bene.

Ciriè, 23 ottobre 1951.

I funerali della compianta

Clementina Ribotti

avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 8 da via Caraglio 8.

La sera del 21 ottobre, dopo crudeli sofferenze, munita del conforto della Fede, è santamente spirata

Letizia Ferrero n. Ciampietro

A funerali avvenuti, angosciati partecipano la dolorosa notizia: il marito dott. prof. Ferruccio; i figli: arch. Renato con la moglie Carla Quaglia, dott. Franco con la moglie Gianna Guala; i fratelli Paolo, Fabio e Fabrizio; le cognate Igiaia ed Evelina Ferrero, i nipoti dott. Roberto e arch. Fabrizio Ferrero, i cugini Giovanni Antona-Traversi Grismondi, conti Colleoni, Fava, Filippa, Ponzani, e i parenti tutti. La cara salma riposa a Brusasco, nella tomba di famiglia. Con la presente s'intende anche ringraziare quanti hanno preso e prenderanno parte al dolore della famiglia, ed in modo particolare: la Superiora e le Suore dell'Ospedale Cottolengo, la Superiora e le Suore Missionarie della Consolata; i colleghi dell'Ospedale Koelliker; il Direttore e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Universitaria di Torino; le Autorità gli amici e la popolazione tutta di Brusasco.

Torino 23 ottobre 1951 - Via Figlie dei Militari 10.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Ferrero le Famiglie Guala e Quaglia.

Si uniscono al lutto dell'Architetto Ferrero, le Famiglie Foà e Veneziani.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai sacri carismi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Gianotti

Ne dànno il triste annuncio la moglie Eugenia Giordano, le figlie Delfina col marito Luigi Motta e figli, Anita e la sorella Clementina Gianotti ved. Martelli, il cognato Ferdinando Quaglia; i nipoti e parenti tutti. I funerali a Revello mercoledì 24 corr. ore 15.

Revello, 22 ottobre 1951.

Tragicamente mancava ai suoi cari

Rino Brombin

di anni 33

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio la moglie Caterina Rossetto con la piccola adorata Laura, il padre, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da Strada Barberina 45 (Regione Falchera).

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Dolza n. Bussano

Ne dànno il triste annuncio: il marito, i figli, il genero, l'adorata nipote ed i parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle 14,30 da via Bussoleno 16. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ATTENZIONE Esigete « Vittoria » la marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria ». Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Fassbio, piazza Repubblica 4. Telefono 50-877, Torino.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-482, 45-893. 18914

DISPONENDO motocarro Macchi 15 q.li cerco trasporti, mili pretese. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 58132

ESSICATOIO grande frutta, laminatoio gomma, impastatrice pane vendo. Telefonare 520-073. 58133

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari: modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 18420

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.

LIQUIDIAMO macchine lavorazione legno. Marseglia, Parma 24, tel. 20-738, 293-194.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri. Universali, limatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Monesi, via Nizza 183. 12331

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi crematura, elettrogeni. Luparia, telefono 693-372. 18069

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili [illegible], garanzia costruzioni. [illegible] minimi, massime agevolazioni pagamento

MOBILI artigiani corso [illegible] 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Modelli, comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. Quattro Marzo 14, piano III. 18717

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO latteria gemma centralissima urge! Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO negozi convenientissimi qualsiasi genere, alloggi. Geom. Della Bella. Telefonare 44-876. 18906

AFFITTO-cedesi tre locali e garage adatti deposito uffici negozio alimentari. Rivolgersi Galileo Ferraris 6, Torino, tel. 53-229

ALMA cede edicole, cartolerie, giornali alloggio, 500 copie. Barbaroux 28.

ALMA, Barbaroux 28, dispone locale angolare bar ristorante 1.900.000; altro bar 2.500.000; latterie vari ritraggi.

ALMA dispone gemme latterie, alimentari, licenze superiori ristoranti. Barbaroux 28. 19105

AVVIATISSIMA drogheria. 100.000 giornaliere, torrefazione, alloggio, rimettesi causa salute. Acchiardi, Settembre 58.

CAFFE' bar angolare, ben avviato, annesso alloggio, cedo 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19131

CAFFE' bar ottima posizione sotto portici svendesi 10.500.000; altro 25.000 giornaliere, 5.000.000. Ascom, Garibaldi 18.

CAV. Pettiti, [illegible] 2. Occasionissima causa impegni familiari urgenti cedesi magazzino vini redditizio mora pagamento.

CAV. Pettiti, Sacchi 2, urgenti cause impegni cedere albergo-ristorante, redditizio. Straoccasione. 19092

CAV. Pettiti, Sacchi 2, urgenti capitali 2-3.000.000 [illegible].

CEDO salumeria angolare avviatissima, con alloggio, Barriera Milano. Tel. 22-744.

CERCO [illegible] su case e terreni buono interesse. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. 90663

CESSANDO cedesi panificio S. [illegible] con alloggio signorile, ottimo affare. Telefonare 360-714. 19093

COMMESTIBILE drogheria vini avviatissimo centrale cedesi. Pietro Micca 8, Bersano. 19236

CONFETTERIA forno centralissima, macchina gelati, fitto mite, lunga locazione, cedesi. Acchiardi, Settembre 58.

DROGHERIA torrefazione profumeria alloggio 40.000 giornaliere cedesi 3.000.000; altra invidiabile posizione 2.100.000. Ascom, Garibaldi 18. 19237

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede pastificio importante paese Monferrato completo macchinari avviatissimo.

INDUSTRIA redditizia accetterebbe socio per ampliamento affari. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 78546

LOCALE attrezzato [illegible], panificio senza forno garantito inizio 160 kg. Raineri, S. Lorenzo 9, Genova, tel. 26-314

MERCERIA avviatissima alloggio affitto mite cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 18910

NEGOZI: calzature mercerie, salumerie agenzie cambia-valute zone diverse cedo vantaggiosamente. Telefonare 42-964.

NEGOZIO centralissimo annessi ufficio ampi magazzini abitabili cedesi, esaminasi combinazione. Telefonare 778-243.

OTTIMO affare cedo tintostireria. Retro abitabile. Martinat, Bolzano 6.

POLETTI, Giolitti 4. Affarone: cedesi panetteria centrale, vendita giornaliera 140-150 chili, con alloggio. 3.600.000.

RILEVEREI piccola officina stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 29467

SALUMERIA, macelleria, alloggio signorile, urge cedere 2.600.000. Pizzorno, Po 12. 18923

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa da vendere via Cocchi. Reddito netto 11 %. Telefonare geometra Cantatore 553-507.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore, tel. 553-507.

ABBIAMO alloggio da vendere 6 camere servizi, via Legnano. Telefonare geom. Cantatore 553-507. 19226

ABBIAMO alloggi liberi da una a tre camere e servizi centrali periferici. DOMUS, Garibaldi 39. 19201

ABITABILE novembre alloggio 2 camere doppi servizi; altro 4 camere doppi servizi palazzo centrale, nuova costruzione, vende: DOMUS, Garibaldi 39. 19071

ABITABILI gennaio [illegible] alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta, via Bottego angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTEREI alloggio occupato 2-3 camere qualunque zona preferibilmente termo. Telefonare 65-747.

ACQUISTO se occasione negozio anche occupato o terreno, buona posizione. Telefonare 48-176. 18970

ACQUISTO casetta, cascinotta periferia, vicinanze Torino. Telefonare 683-106.

ACQUISTO alloggio occupato, libero, 2-5 camere, servizi. Telefonare 48-908.

AERONAUTICA mq. 800 fronteggianti corso Francia, vendonsi occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGETTI 2 camere, cantina, 350.000 liberi sblocco, vendo. Via Vittoria 32 (chiesa della Salute), portineria, ore 15-18.30. 18922

ALLOGGETTI da 150.000 a 250.000 per camera vendonsi via Romagnano 18. Visite 16-18. 18915

ALLOGGETTO pied-à-terre camera cucina, bagno, termo, occupato, vendo [illegible]. Telefonare 50-791.

ALLOGGETTO entrata, camera, cucina, cucinino, gabinetto, cantina: 550.000 Via Cortemilia 28, ore 10-12. 18677

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, piazza Bernini, casa moderna, libero sblocco, 1.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili 2-4-6 camere, liberi 1° maggio 1952, vendiamo. Giulio Cesare 135, 15-18. 18706

ALLOGGI centralissimi liberi sblocco, palazzo signorile, magnifica posizione, 3-10 camere, visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio ang. via Baretti 46.

ALLOGGI: entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, termo centrale, liberi sblocco, via Trinità (S. Paolo), ore 15-18, portineria.

ALLOGGI liberi due camere cucina 1.400.000; camera cucina 1.200.000; via Ravenna 9. Signora Chiarelli, vende: Geometra Borasi. 18515

ALLOGGI signorili ogni confort, liberi, vendo facilitando. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 34, ore 10-12, 15-18.

ALLOGGI liberi entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.350.000; altro camera cucina 1.250.000, via Venaria 103, ore 9-11.30 feriali quarto piano.

ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15.30-18 portineria. Geom. Borasi. Telef. 86-055.

ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 2.350.000, pronti liberi. Rivolgersi via Pasquale Paoli 16, ore 15-18 geometra Borasi. Telefono 86-055.

ALLOGGI: scala marmo termo centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Borasi.

ALLOGGI, casette, prendiamo pagamento 75 % mutuo trentennale. Ichese, telefono 49-308. 17659

ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2, 3 camere servizi via Roccapiatta 13 (corso Francia) [illegible] geometra Borasi.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina, zona Crocetta, vendo libero subito, secondo piano, termo bagno, scala marmo, ascensore, visibile. Pigafetta 40, telefono 31-664. Prat. 28970

ALLOGGIO libero, ottima esposizione, 4 camere, cucinino, termo, bagno, cantina. Vendo, telef. 63.473. 88037

ALLOGGIO modernissimo, oltre Po, libero, 7 vani, servizi, giardino, 9 milioni. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.

ALLOGGIO padronale, altamente signorile, scalone particolare, mq. 450 oltre dipendenze, adatto sede società, gallerie artistiche, vendesi, Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO 4 camere 2 liberi subito, zona Barriera Nizza, 1° piano, 1.800.000. [illegible] zia Sacco, Cavour 7. 19131

ALLOGGIO signorile occupato 3 camere, entrata, bagno completo, II piano, corso Giulio Cesare, vendo 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19131

ALLOGGIO via Baretti, libero subito, 4 camere, entrata, bagno completo, primo piano, 2.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

AMPIO negozio vuoto angolare, signorile, esente, magnifica posizione commerciale, divisibile volendo alloggio libero, vendesi. Corso Giulio Cesare 135. Visite 15-18. 18678

A Porta Nuova, fabbricato adibito albergo, 70 locali, buon reddito, nessuna locazione, ottima speculazione avvenire, vendesi 25.000.000, facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

BARRIERA Francia privato venderebbe stabile fitti bloccati paramano scala marmo, esente, [illegible] 48, 18.000.000. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino.

BELLISSIMO locale industriale 1000 metri coperti, semicentrale, vendo. Tel. 74-127

CASA centralissima forte reddito vendo 8.000.000. Telefonare 50-791.

CASA via [illegible], vendesi, esente, camere 20, annesso terreno fabbricabile. Telefonare 773-017. 19033

CASA signorile nuovissima garage reddito 15 % nelle vendesi. Telefonare 57-408.

CASA signorile 18 camere, bagni completi, vendo zona Francia 6.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19131

CASA 34 camere costruzione solidissima, reddito aumentabile 4 per cento, 6.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA 35 camere angolo centro Borgo vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINA [illegible] irrigua 240 giornate rustico civile, vende: Ferrero, Sacchi 14.

CASCINOTTA 10 giornate, parte irrigua presso Orbassano vendo 3.900.000. Demaestri, Nizza 9 18925

CASCINOTTA 3 giornate vendo 1.800.000 ammobiliata, Valfenera d'Asti, telefono 893-612. 18656

CASETTA 4 camere sopraelevabile terreno costruibile zona Francia svendesi 3.200.000. Ascom, Garibaldi 18.

CAUZIONANDO frazionamenti case compra-vendita alloggi esegue Lux, geometra Locinio, Parini 10, telefono 48-476.

CAVORETTO alle pressi Cavalline Bianco [illegible] vendono mq. 7800 terreno, panoramico. Telefonare 60-824.

CROCETTA vendo piccola casetta interna due camerette servizi. Telefonare 42-738.

CROCETTA, alloggio signorile, occupato, 2 camere, cucina, termosifone, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

DISPONIBILE corso Vittorio Emanuele, alloggio 2 camere, cucina servizi, ascensore, termosifone, bagno, 2.700.000. Geometra Campra. [illegible] Teresa 18.

DONATI 12, vendo 7 piani (ascensore) 2 [illegible] 6 locali, 2 cantine. 1.600.000. Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

ESENTE buoncentrale affittiamo alloggetti 2-8 vani. Buma, San Massimo 1.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, vende cascina Asigliano 18 giornate casa rimessa buono 3.000.000 [illegible].

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, vende villetta Borgata Parella, 4 camere, termo, cortile cintato, 3.200.000.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, vende villette comodità tram, 4 camere, servizi, cortile cintato, 3.350.000.

IMPORTANTE! Muri negozi macelleria zona commerciale validi libera sblocco, [illegible]: via Vittoria 33, portineria, ore 15-18.30. 18923

IMPORTANTE industria compera terreno minimo mq. 4000 su corsi Sebastopoli, IV Novembre, Orbassano e grande villa centrale, pagamento subito. Gilella, Barbaroux 4, telefono 47-387.

IMPRESA acquista terreno semicentrale buona posizione, costruibile primavera. Telefonare offerte al 772-522.

LABORATORIO garage 60 mq. con annesso alloggio 3 camere servizi tutto libero vendo. Telefonare 45-756.

LIBERO subito vendo grandioso negozio con retro corso Regina Margherita 92 bis, [illegible] Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

LOTTINI terreno per costruzione villette e piccoli stabilimenti vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 521-006. Geom. Di Silvestro, via Arsenale 10.

LOTTINO terreno fronte corso Francia mq. 600 vendesi 2180 al mq. Lottino terreno precollinare zona Casale mq. 1100 L. 1900 al mq. Telefonare 521-006.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi sblocco, 3-4 camere servizi, negozi, vendo prezzo conveniente. Visite 15-17.

MADONNA Campagna vendo casette alloggi 4-8 camere laboratorio libere. Telefonare 22-744. 20280

MASSIMO D'Azeglio 18, vendonsi alloggi signorili liberi sblocco; visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-17; tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

NEGOZI con retro alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 18. Visite 16-18.

POLETTI, Giolitti 4. Acquisto casa centrale o posizione commerciale, recente costruzione, comfort moderni, meglio con negozi, massima spesa 50.000.000 pagamento contanti. Disposto eventualmente permutare con mio stabile bloccato altamente signorile, centralissimo.

PRATO irriguo 2 giornate, paese vicinissimo Torino, vendo 800.000. Tel. 47-828.

PRIVATO acquista casa signorile fino 30.000.000; trattative rapide, serie, massima discrezione. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 19201

PRONTI subito vendonsi Crocetta alloggi signorili 2-3-4 servizi. Telefonare 22-828.

SACCHI 26, vendonsi ultimi 2 grandiosi alloggi e negozi liberi sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

STABILI industriali semicentrali, e dintorni Torino liberi, da mq. 400 a 4000, terreni annessi, vendonsi necessità realizzo; terreni Santa Rita mq. 1000 a 50.000, Gilella, Barbaroux 4, telefono 47-387.

STABILIMENTO costruzione recente zona Francia vendo 9.000.000 [illegible]. Abrate, Bogino 23. Telefono 49-381

STABILIMENTO modernissimo impianti funzionanti area 1700 coperti 7000 recinti, provincia Piacenza, affittasi o vendesi Casella 55 V, SPI, Milano.

STUDIO ultimo alloggio e [illegible] occupati. Via Romagnano 18. Visite 16-18.

TERRENI corso Francia, corso Peschiera, lotti da mq. 350-1200, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 19158

TERRENO lotti 500, 650, 1500 metri, vendesi Madonna Campagna, Sassi, nuove Fiat, Santa Rita. Pietro Micca 8, Bersano.

TERRENO precollinare mq. 600 metri, adatto villa, zona Madonna Pilone, vendo 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ULTIMI signorili alloggi 1-2 camere servizi. Via Aroma 25, telef. 86-428.

VENDESI od affittasi cascina Torcello, se. 100 giornate, zona [illegible]. Scrivere cassetta 7616, SPI, Torino.

VIA Garibaldi 26, vendonsi negozi alloggi grandi piccoli. Visite ore 15-17, giorni feriali. 56724

VIA Maria Vittoria 28, vendiamo negozi, alloggi grandi, piccoli. Acchiardi, Settembre 58. 19133

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale 110 mq. libero, forza, luce, telefono, zona Bernini. Tel. 553-860.

ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, zona Valentino, affittasi. LEBAT, Alfieri 20

CEDO locale zona commercialissima, adatto magazzino ufficio laboratorio 300 mq. ammezzato. Telefonare 320-470.

CERCO garage o locale adattabile 50 più macchine. Telefonare 50-437.

CERCO negozio vuoto con alloggio semicentrale. Telefonare 86-374.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli grandi anche ammobiliati. Telefonare [illegible] Della Bella: 44-876. 18006

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI centralissime 3 camere accessori uso ufficio, alloggio. Cravenzola, Cernaia 27. 18004

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere servizi, altro occupato vendiamo 850.000, affarone. Pizzorno, Po 12. 10153

CORSO Francia, affittasi alloggio 2 camere, cucina, termosifone, bagno, ascensore, 24.000 mensili, semestre anticipato. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

IMPORTANTE Società cerca affitto decennale colonia montana valli piemontesi, lombarde, altitudine 800-1800, capacità minima, posti 400. Dettagliare. Scrivere cassetta 20 Z, SPI, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA Villino vicino mare, pensione 1300. Scrivere Spadavecchia, via Balbo. 29109

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 5 novembre inizionsi corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Complementaria, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 234. Telef. 60-354.

COMPTOMETER Scuola via Cavour 1. Corsi rapidi [illegible]. Diplomi governativi. Programma illustrato gratis 17335

CORSI serali di recupero liceo, magistrali, ragionieri, geometri, scuole medie inferiori. Istituto-Convitto « Rinascimento ». Asti, legalmente autorizzato.

ISTITUTO « Studium ». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14 Telef. 86-635.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

CONTABILE esperto cerca domicilio [illegible] contabilità, libri paga, contributi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

CORRISPONDENZA commerciale traduzioni inglese-francese signorina accetta anche suo domicilio. Telefonare 882-647.

ACCETTASI lavoro domicilio cucitura a macchina. Telefonare 770-484.

CAMICIAIA abile accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 114-Z, Sipra, Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità offresi per lavoro amministrativo proprio domicilio. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.

TEDESCO libero sera accetterebbe lezioni traduzioni corrispondenza. Scrivere cassetta 114-Z, Sipra, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con, senza uso cucina, Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI ammobiliata, Porta Nuova, primo piano, termo centrale. Tel. 680-315.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, acqua corrente. Telef. 81-077.

AFFITTO ammobiliata [illegible] posto uso cucina matrimoniale senza uso. [illegible] 44-097.

CAMERA mobiliata indipendente, acqua, termo. Palazzina [illegible] affitta proprietaria. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

CAMERA con senza uso cucina, Mensili 12.000, Urgenti. Telefonare 86-077.

DUE studenti cercano camera bella centrale disimpegnata telefono comfort. Scrivere cassetta 117-Z, Sipra, Torino.

LUSSUOSA ammobiliata termo bagno telefono presso signora sola zona signorile offresi. Scriv. cassetta 111-Z, Sipra, Torino

SIGNORA affitta ammobiliata, ogni comodità, ambiente tranquillo, distinto, stabile. Rivara, Boccarelli 22.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 pp

ABILE balioiare con referenze cercano onologi due bambini. [illegible] Arcivescovado 1, telefono 531-424.

ABILE elettricista-meccanico installazioni interne particolare importanza, capace manutenzione auto assumerebbesi. Scrivere di proprio pugno curriculum vitae, serie referenze: N. 27, Pubblicità Oliva, Biella.

AFFIDIAMO ovunque lavoro decorazioni. Richiedete campionario [illegible]. Lam. Fano (Pesaro). 19090

AIUTANTI lavoranti confezione cercansi. Laura, via Pio V 25. 86783

A operai pratici levigatura pavimenti affidansi [illegible] levigatrici. Scrivere: Muffa, via Bava 6. 29372

ASSUMO venditrici privati novità stipendio provvigione, indispensabile capacità. Telefonare 693-577.

AUTISTA lunga pratica guida cerco per solo pomeriggio per tre mesi. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4202, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23. Firenze.

CAMERIERA e cuoca giovani molto amanti della casa seria-fidate cercansi da famiglia distinta con ufficio in casa, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4200, SPI, Torino.

CERCASI capo trafileria ferro, acciaio, rame, attivo energico, disposto recarsi Argentina e operaio specializzato affilatura filiere widia, [illegible]. Condizioni ottimissime. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. 19245

CHIVASSO Assicurazione cerca elemento acquisitore ambiente. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. 19241

CONTADINI cerco famiglia salariati almeno due uomini bergamini casa con tutte le comodità. Scrivere età dei componenti la famiglia. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 59767

FABBRICA fili smaltati, cordoni elettrici, telefonici in Buenos Aires assume capiaggiose condizioni tecnico, conoscenza generale, pratico ramo. Tecnico produzione, applicazione isolante plastico. Tecnico miscela gomma macchine ed applicazioni. Meccanico aggiustatori. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 19244

GIORNALISTA giovane recasi per vicedirezione quotidiano, necessita brillante scrittore, ottimo polemista. Inviare curriculum articoli. Scrivere cassetta F 015, SPI, Catania. 19240

SIGNORA con discreto capitale cerco per combinazione commerciale. Tel. 380-745.

GRANDE Compagnia cerca personale per Medio Oriente, lunga pratica professionale ed ottima conoscenza lingua inglese, inutile scrivere senza tali requisiti: magazzinieri parti ricambio auto con pratica ufficio; contabili, periti radiotecnici; macchinisti navali; geometri strumentisti; specialista contabilità, praticissimo movimento e inventari mobilia nonchè controllo imballaggi ed effettuazione spedizioni; parrucchieri per signora diplomati, pratici moderni procedimenti tintura e massaggi. Casella 96-G, SIP, Tritone, Roma.

GRANDE Compagnia cerca personale per Medio Oriente, minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato, età minimo 25, massimo 45, inutile scrivere senza tali requisiti: saldatori elettrici per tubazioni alta pressione; [illegible] meccanici esperti in acquedotti o metanodotti; capimastri murari per cemento armato, muratore e materiali isolanti; calderai esperti in montaggio e riparazione caldaie tubolari; motoristi meccanici esperti in revisione completa motori scoppio e Diesel, piccola e media potenza, preferibilmente capacità in alesaggio e barenatura; manovratori e meccanici gru Diesel cingolate semoventi grande portata; carrozzieri auto, carpentieri in ferro e ferraioli specializzati. Casella 96-G, SIP, Tritone, Roma. 19081

SARTO lavorando sarto cercasi per lavori guardaroba solo due ore serali oppure sabato pomeriggio. Scrivere età, posti occupati: cassetta 4201, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta Biella assumerebbe abile elettricista impianti interni lavori particolare cura. Scrivere di proprio pugno curriculum vitae. Inutile domanda senza serie referenze. Scrivere: M 26, Pubblicità Oliva, Biella. 19175

RADIOTECNICO esperto distinto capacissimo riparazioni e vendita assume importante negozio. Specificare capacità, posti occupati, referenze, età. Discrezione. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE tuttofare praticissima anche ragazzo, 40enne, fidatissima, offresi mattinata. Borelio, via San Domenico 10.

ABILISSIMO falegname ebanista mobili, carrozzeria attivo cerca posto manutenzione officina garage ovunque anche saltuariamente, miti pretese, primarie referenze. Scrivere cassetta 7099, SPI, [illegible].

APPORTANDO forte capitale 35enne custode, incarichi fiducia. Spadaro, Cibrario 65. 29366

AUTISTA 25enne 2° benzina 3° nafta, ottime referenze. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 73904

BARISTA [illegible], bella presenza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. 85732

CAMERIERA fine, fidata, 25enne, occuperebbesi subito, possibilmente escluso dormire. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.

CAMERIERA [illegible] pratica studio dottore offresi giornata. Telef. 554-116.

CAPO officina, pratica ventennale lavorazioni precisione, manutenzione macchine precisione. Progetti, disegni, preventivi. Offresi. Scriv. cassetta 4168, SPI, Torino.

CAPOMASTRO praticissimo cantieri, disegni, computi cemento armato offresi assistente presso importante impresa. Telefonare 74-546. 73894

CARABINIERE pensionato offresi portineria, custodia villa; miti pretese, referenze. Clima, IV Marzo 1. 75567

CAUZIONANDO 800.000, offresi cassiere-consegnatario conoscenza francese, ente statale o civile, grande industria città centro-settentrione oppure estero, disposto referenziare. Scrivere carta identità numero 16468366, presso Tesbaria, Bari.

COMMESSA praticissima alimentari disposta aiuto lavori casalinghi. Trombetta, Francesco Millio 36. 90844

CONIUGI offronsi custodi portineria senza retribuzione scopo sistemazione alloggio. Biagini, San Domenico 27.

CONIUGI soli [illegible] ottime referenze cercano portineria. Telefonare 28-298.

CORRISPONDENTE commerciale italiano francese ore libere offresi, anche tenuta contabilità. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 88801

DENTISTA laureato specializzato lunga pratica. Scriv. cassetta 7040, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE attivo e volenteroso offresi tuttofare anche commissioni. Telefonare 62-733. 29170

DICIOTTENNE capacissima aiutante sarta signora offresi. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. 85716

DISEGNATORE meccanico, perito, offresi ore. Miti pretese. Biasiotto, Pateto 48.

DONNA libera mezza giornata disposta pulizia ufficio, cine, offresi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 58795

FALEGNAME 42enne, patente, banco attrezzi, accetterebbe manutenzione stabilimento, casa, portierato. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 73911

FRUTTICOLTORE orticoltore giardiniere offresi anche custode. Telefonare 84-201.

GEOMETRA ventitreenne praticissimo Topografo offresi qualunque lavoro miti pretese. Telef. 27.130. 85978

INFERMIERA 27enne bella presenza impiegherebbesi presso studio medico dentistico, miti pretese. Telefonare 690-108. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri dattilografo conoscenza francese, cerca posto fiducia, capo servizi riscossioni, con cauzione. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

CAMERIERA [illegible] praticissima cucina offresi albergo. Livornati presso Saiani, San Massimo 44. 85729

INTERPRETE inglese corrispondenza traduzioni esperienza export-import offresi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

LAUREATA farmacia impiegherebbesi laboratorio farmaceutico, farmacia. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

MARESCIALLO pensionato occuperebbesi mansioni fiducia, esattore, magazziniere, custode. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino. 29358

MARESCIALLO carabinieri pensione ricerca posto fiducia. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

MECCANICO pratico riparazione macchine per cucire ed armi caccia. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

MOTOCARRISTA offresi subito, referenze. Via Taluochi 33, Reis. 29374

ORE libere occuperebbesi universitario commercio pratico ufficio, patente 2°, referenze. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi aiuto magazzino, miti pretese. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 36798

PENSIONATO permanente ruolo ferroviario occuperebbesi presso seria ditta lavori ufficio oppure obbligo viaggi qualsiasi località incarichi fiducia liere compenso mensile. [illegible]. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 29365

PERITO meccanico pratico media piccola officina offresi anche come disegnatore o segretario officina. Miti pretese. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi offresi ottime referenze. Telefonare 73-619.

PRIMO pasticciere cioccolattiere specializzato negozio industria offresi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE licenza commerciale offresi primo impiego, miti pretese. Vanchieri, Nicola Fabrizi 60/54.

QUINDICENNE scuola media volenteroso offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 73917

RAGAZZA 15enne commerciali cerca primo impiego commercio negozio lusso. Telefonare 291-712. 28341

SALDATORE elettrico esperienza anni 10 offresi ovunque. Scrivere cassetta 150 Z, Sipra, Torino. 19119

SIGNORA distinta bella presenza segretaria impiegherebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 58717

SIGNORA 40enne bella presenza offresi presso persona sola tuttofare a giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SARTA fulla donna bambini cerca presso sartoria. Saiani, San Massimo 44.

SIGNORA 25enne occuperebbesi anche fissa tuttofare casa signorile. Tel. 60-272.

SIGNORA occuperebbesi ovunque, lavoro dignitoso, cassiera dando garanzia o cauzionando. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 94646

SIGNORINA abile fatturista, perfetto francese, conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 682-869, dalle 14-18.

STENODATTILOGRAFA perfetto francese inglese tedesco, offresi. Mariani, Unione Sovietica 217. 18007

STENODATTILOGRAFA, diploma maturità, conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefonare 50-488, Sal. 29370

STUDENTE ragioneria offresi lavoro pomeridiano. Telefonare 654-660.

TAGLIATRICE complementista e mandolinista cerca lavoro. Paletti, c. Casale 102

TECNICO 40enne esperienza macchine utensili progettista cerca sistemazione posto direttivo officina ufficio. Referenze ottime. Scriv. cassetta 7122, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE volenterosa referenze primarie recherebbesi famiglia lavori casa giornata. Scrivere Manca, Boucheron 14.

TUTTOFARE offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

TUTTOFARE 35enne offresi coniugi, persona sola anche fuori Torino, massima serietà. Scriv. cassetta 5014, SPI, Torino.

VENTITREENNE bella presenza dattilografa eventualmente commessa [illegible]. Telefonare 32-482.

VENTITREENNE licenza media offresi magazziniere, commesso, fattorino fiducia. Telefonare 553-026.

VENTOTTENNE conduttore generatori vapore offresi ovunque. Referenze. Scrivere: La Pubblicità, Intra (29).

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A elemento capace energico introdotto mobilifici Piemonte primaria industria vernici offre stipendio diarie provvigioni. Scrivere cassetta 195 D, SPI, Milano.

A Roma. Ditta, trentennale attività industriale-commerciale, proprietaria ampi locali parzialmente scaffalati, ottimi propria industria metallurgica. Disponendo ufficio, telefono, auto, accetta rappresentanza con deposito da importante ditta nazionale od estera. Ramo articoli casalinghi, industriali, da regalo od altro. Eventuale combinazione con rappresentante. Qualsiasi garanzia. Lanzeuni, via Mecenigo 31, Roma. 10173

AD agenti privati anche piccoli centri, singole aziende, offresi vendita olio oliva. Ottime condizioni. Premi produzione, possibilità importanti [illegible] proprie condizioni. Figlio M. Assen, casella 56, Oneglia

ASSUMO rappresentante ferramenta acquistando eventualmente proprio. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.

CARTA, cartoni ogni genere, competente attivissimo visiterebbe clientela ovunque per conto importante azienda. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino.

CERCASI piazzista introdotto articoli sportivi montagna. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. 58088

DITTA Carlalberto Anselmi cerca ottimi agenti produttori commissionari vini marsala, marsalone provincie Novara, Aosta, Torino. Scrivere Marsala indicando Case [illegible] rappresentate.

DITTA organizzata negozi industrie cerca importante esclusività Piemonte, Lombardia, Liguria; garanzie. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 73466

ESCLUSIVISTA prodotto alimentare largo consumo cerca piazzisti seri, volonterosi, introdotti salumerie, drogherie, alimentari, alberghi, istituti, stipendio, provvigione. Referenziare scrivendo cassetta [illegible], SPI, Torino. 90700

GIOVANE introdotto media grande industria provvisto autovettura ottime referenze tratterebbe rappresentanze seria Casa. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

IMPORTANTE rinomatissima società articoli marca profumeria ed affini cerca [illegible] veramente capace zona Piemonte possibilmente con autovettura propria. [illegible] referenze. Casella 221 M, SPI, Milano. 19160

MEDICINALI propagandista esperto, introdotto medici, fornito auto cercasi. Scrivere cassetta 23541 Z, U.P.I., Trieste.

MOLE tela carta abrasiva cercansi produttori provincie Piemonte. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE [illegible] rappresentanza [illegible] provincia materiali elettrici industrie. Treccani, Colonna 9, Milano. 10173

TOSCANA. Abile rappres., disponendo primaria attrezz. commerc. centrale Firenze ref. commerc. bancarie primordine, assumerebbe rappresentanza deposito solo importante Casa fabbricante. Scrivere cassetta 30 Z, Sirap, Firenze.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA riportando cagna segugia, otto mesi, nocciola, coda lunga con punta bianca. Telefonare 654-646.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.

ACCERTAMENTI matrimoniali, investigazioni, informazioni. Fulgor, Maria Vittoria 48, telefono 85-061.

AFFITTO, eventualmente acquisto macchine maglieria 5-6-7 altezza 60-70. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 45.000. Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 28.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. [illegible] armadi 45.000. Facilitazioni.

ASPIRAPOLVERE, frigorifero buona marca acquisto da privato. Telef. 54-676.

ATTENZIONE: matrimoniali 38.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.

CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi, Matteotti 5, telefono 41-220.

DUBIED 8/70 seminuova vendesi. Telefonare 76-713. 73468

GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 520-565, assume da privati restauri mobili, dipinti, oggetti arte.

LOCULI due zone preferibilmente [illegible] ampliazione. Telefonare 57-827.

MACCHINA maglieria Italia 16 × 100 come nuova: L. 450.000. Bosco, via Carlo Alberto 18. 18026

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere, Rodi, Principi d'Acaja 48 (Casa Benefica).

MACCHINA maglieria Diamant 10×100 vendo. Valsania, via Della [illegible] 22.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.

OCCASIONE vendesi pelliccia gazzelle come nuova. Telefonare 689-058.

OCCASIONE avendo pranzo Barocco grandioso salotto XIV, scrivania comò Impero, pelliccia lapin nero nuovissima. Gioberti 72

PELLICCE ocelli viano 30.000, riccio zampe testa persian 55.000, murmel persiano 120.000, renard argenté azzurri 10.000. Facilitazioni, SIC, via Lagrange, 31 B.

PELLICCE Parena. La ditta che si impone per qualità, prezzo, e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. [illegible] Cristina 132.

PELLICCE le migliori a minor prezzo: Ocelli viano 22.000, Riccio zampe teste persiano 58.000, Murmeli 85.000. Confezione accurata pellicce colli aciarpe. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 22 (cortile).

PELLICCIA zampe persiano ampia, bellissima, seminuova; occasione, vendo. Telefonare 85-081.

PELLICCIA Castorino misura media vendo. Telefonare 63-840, dalle 13 alle 16.

PIANOFORTI fornitissimo svendo, compro ovunque. Fenaro, Francesco Paola 8, telefono 41-440. 18966

PRIVATO vende forno elettrico moderno adatto famiglia, pasticceria. Tel. 54-675.

SFRATTATO vende camera, cucina, entrata, sala. Telefonare 87-000.

TAPPEZZERIE carta moderne, [illegible] tutti sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125.

VENDESI mobilio ufficio completo faggio slavonia. Telefonare 43-800 pomeriggio.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, perenne rateazioni 12 mesi. Telefono 45-178.

ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 1.

ABBIAMO 1400, 1500 B, 1100 A B E, 500 C giardinette, vetture, Augusta cabriolet, 1100 camioncini 10 quintali ELR e 1100 sette quintali, 1100 furgone sette quintali vendesi. Serra Pelissero, Francia, 21.

ACQUISTEREI 1400 oppure 500 Topolino, cambiando con pellicceria. Telef. 553-326.

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinette, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-536.

APRILIA costruzione 1949 unico proprietario seminuova vendo privatamente. Telefonare 552-685. 86733

AUTOAGENZIA Gusia-Alesina. Compra vendita permute rateazioni 12 mesi. Via Somis 4 angolo corso Inghilterra. Telefono 521-220.

AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E, Topolino senza autista prezzi convenienti. Telefonare 21-162.

AUTOVETTURE autocarri furgoni 500 A, B, C; 1100 1ª serie, B, E; 1500; 1400 come nuove; Aprilia, giardinette, 666/N cento terzi, 634 ribaltabile, a favorevoli condizioni presso SIGA, via Nizza 50.

CAPELLO, Lagrange 17: auto nuove tutti tipi; assortimento auto occasione; 1400 cabriolet, 1400 berlina, 1100 B-E, 500 vetture furgoni giardinette, Ardea recentissima, Ardea furgone. 19146

COMPERO da privato bellissima 1100 [illegible] 1047-48. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 58070

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 58058

DIPENDENTE vende 500 C sei mesi chilometri 7000, reali 660.000. Tel. 87-639.

FIAT-Lancia-Alfa, [illegible] tipi, tutti prezzi. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 18476

LA più spaziosa berlina « Solar » per 500 la vende Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 48-391.

NOIE per capote accensione Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telef. 48-391, invertirla il tipo adatto al vostro motore, tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le compressioni. 11727

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 32, telefono 773-085.

PRIVATO compera Fiat 1100. Telefonare 555-117. 86422

PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta ottima. Rivolgersi Berrino, Re Umberto 153, telefono 691-141.

STUDEBAKER coperto in uso sei mesi o anno causa partenza. Telefonare 80-366, ore 10-12; 15-18.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. [illegible]. Molino successori, Raffaello 3

VENDO vetture Aprilia cabriolet, Aprilia 1500, 1100 del 1947, Topolino A, B, C. [illegible] Brescia 4. 16979

VENDO camioncino originale Citroen 10 q.li fiscali, lire 300.000; 514, 515 furgone Renault rimesso completamente a nuovo. [illegible] rateale C.so Brescia 4.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Mondial in [illegible] e pronta consegna le nuove 200 c.c. Le 125 nuove ed occasione. Motocarri Gilera, Mercurio, Guzzi Ell, Guzzi Trialce, moto BMW 750, Matchless 350, Benelli, Gilera, Guzzi 500. Giulio Cesare 115, telefono 22-438.

BARTALI biciclette, ciclomotori, motoleggere. Vendite rateali. Agenzia Demanga, Consolata 9. 18447

CARROZZETTE [illegible] Dell'Orto, unico servizio autorizzato. [illegible] Col, c. Barolo 11

ISO vendo ultimo tipo come nuovo 175.000, Telefonare 520-740.

MAGNETI volani, servizio Plas, Nanetti, Dansi, Sangiorgio, via Barolo 11.

N.S.U. Muller, 4 tempi, 53 km., 1 litro, cercansi rappresentanti Piemonte. Masa, piazza Repubblica 24. 18722

OCCASIONE Vespa, Lambretta migliore offerente. Agostini, via Porta Palatina 18.

SIRINGHE ingrassatori per auto-motoveicoli, oliatori, imbuti. Piol, Giulio Cesare 57. 55327

VENDO triciclo motoleggiato, motorizzato. Telefonare 41-370.

VESPA Vespa! Approfittate avvisi salendali, consegne e pagamenti 7500 mensili, Cavalieri, via Nizza 34. Corso Francia 21.